



Unione europea  
Fondo sociale europeo

  
**MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

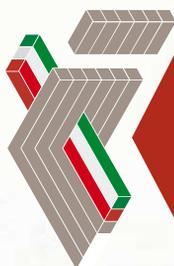
 **fse** per il tuo futuro  
Programmi operativi nazionali  
per la formazione e l'occupazione

**UNIONCAMERE**

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

# Il lavoro dopo gli studi

La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2009



**PROGETTO EXCELSIOR**  
SISTEMA INFORMATIVO  
PER L'OCCUPAZIONE  
E LA FORMAZIONE



Questa pubblicazione, realizzata nell'ambito delle attività di diffusione previste dal Progetto *Sistema Informativo Excelsior*, è stata curata da *Roberta D'Arcangelo, Domenico Mauriello e Bruno Paccagnella*.

© 2009 Unioncamere, Roma

Impaginazione grafica: Daniele Pignotti - Lithocrom srl - Roma

Finito di stampare nel mese di novembre 2009 dalla Tipografia Copygraph s.a.s. - Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

*"Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2009".*

# SOMMARIO

## *I programmi di assunzione delle imprese italiane per il 2009*

L'effetto della crisi: diminuiscono le assunzioni...  
...ma crescono le professioni più qualificate...  
...e aumenta il livello di istruzione richiesto

## *Le opportunità di lavoro per i Laureati*

153 mila laureati cercasi  
Nuovi trend: largo a giovani e lavoratori autonomi  
Gli indirizzi di studio che valgono un lavoro

1. Ingegneria e Architettura
2. Area Umanistica
3. Area Giuridica
4. Area Scientifica
5. Area Economico-Sociale
6. Area Medica

Il *mismatch* tra domanda e offerta di laureati

## *Le opportunità di lavoro per i Diplomatici*

Ancora alto il fabbisogno di diplomatici, ma la crisi si fa sentire  
Gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese  
Il *mismatch* tra domanda e offerta di diplomatici



## I programmi di assunzione delle imprese italiane per il 2009

L'effetto della crisi: diminuiscono le assunzioni...

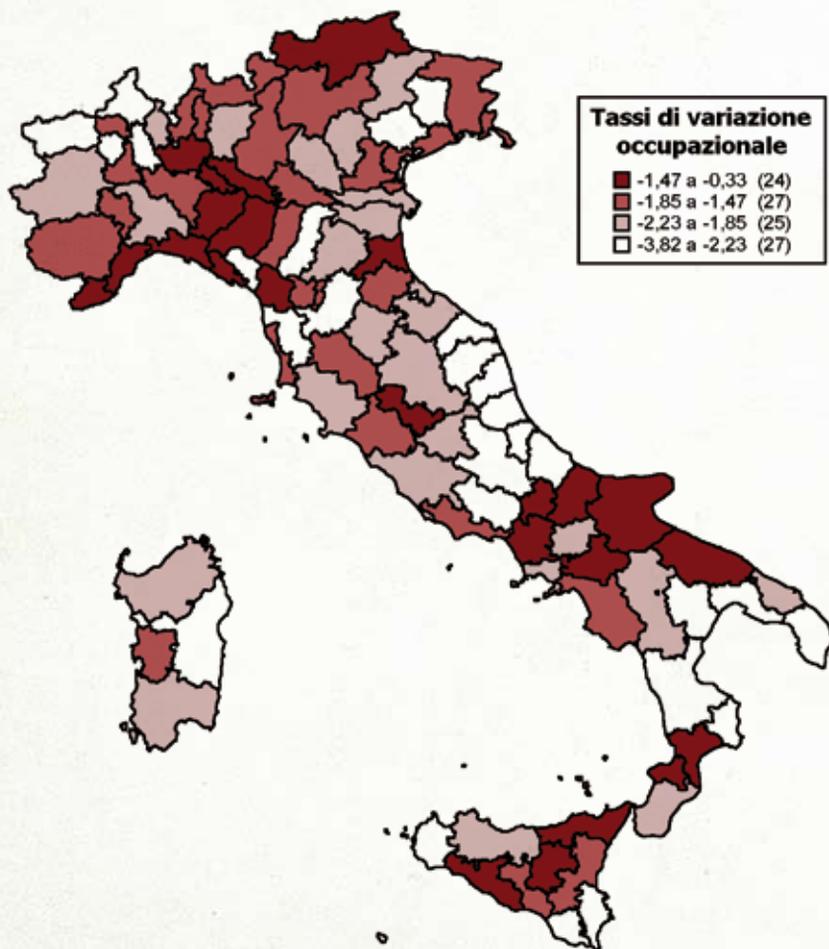
Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, la crisi finanziaria internazionale ha prodotto effetti sempre più vasti sull'economia reale. Ne è conseguito un rapido cambiamento nelle prospettive occupazionali delle imprese, che, nel complesso, avevano invece mostrato fino a quel momento segnali di tenuta.

I dati del **Sistema Informativo Excelsior** (realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e basato su un'indagine annuale riguardante circa 100mila aziende con almeno un addetto dipendente) evidenziano per il 2009 *una flessione programmata del lavoro dipendente nell'industria e nei servizi pari a quasi 213mila unità*: il -1,9% rispetto al totale degli occupati a fine 2008.

Questa previsione è conseguenza di una significativa riduzione delle assunzioni programmate (che si collocherebbero poco al di sopra delle 781mila unità, circa 300mila in meno rispetto al 2008), cui si dovrebbe associare un flusso di personale in uscita (poco oltre 994mila unità) che invece risulta sostanzialmente in linea con quello previsto con riferimento al 2008.

A livello territoriale, si segnala una più modesta flessione occupazionale del Nord Ovest (-1,6%), seguito dal Nord Est, dal Sud e Isole (-1,9%) e dal Centro (-2,1%).

*Tassi di variazione occupazionale previsti dalle imprese per il 2009 a livello provinciale*



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Al **Nord**, spicca la maggiore tenuta di una fascia che parte da Milano e che, scendendo verso sud, comprende le province di Lodi, Piacenza, Cremona, Parma fino a tutta la Liguria.

Nel **Mezzogiorno**, segnali di tenuta provengono da province il cui modello di sviluppo le pone ancora al riparo dagli effetti più intensi della crisi internazionale (ad esempio le province del Molise, Caserta, Avellino, Foggia, Vibo Valentia, Enna, Agrigento) e da alcune aree a più forte urbanizzazione (come Bari, Catanzaro e Messina).

Nel **Centro** invece la contrazione occupazionale raggiunge i livelli più elevati e supera di poco i due punti percentuali: più intensa la diminuzione del tasso di variazione nelle province adriatiche (fino ad abbracciare Abruzzo e basso Lazio) e in alcune province toscane a più elevata presenza di aree distrettuali (Firenze, Pisa e Arezzo).

Da un punto di vista settoriale, la perdita occupazionale prevista è così ripartita:

- **industria manifatturiera**: subisce il contraccolpo occupazionale più rilevante a causa del calo della domanda internazionale di beni e dell'intensificarsi della riduzione dei consumi interni; le imprese prevedono un saldo fra nuove assunzioni ed uscite di personale pari a -102.420 unità;
- **industria edilizia**: oltre 30mila unità in meno, portando la perdita occupazionale complessiva nell'industria pari a 133mila dipendenti unità (-2,6% rispetto agli occupati a fine 2008);
- **servizi**: mostrano una migliore tenuta, perdendo l'1,3% (pari a 80mila occupati in meno).

Scendendo a un maggior dettaglio settoriale, **all'interno del manifatturiero** emergono segnali negativi in primo luogo tra le aziende specializzate in alcune produzioni di punta del *made in Italy* come il "sistema moda", l'arredamento, i beni per la casa e il tempo libero, più esposte agli andamenti della congiuntura internazionale. In questi comparti, il calo dei consumi (sia sul mercato nazionale, sia soprattutto sui principali mercati esteri di sbocco) determinerebbe infatti una caduta produttiva che, sul versante del lavoro, potrebbe portare a una diminuzione dei livelli occupazionali compresi tra il 2,7% e il 3,5%.

In linea con la media dell'intero settore industriale dovrebbero invece collocarsi alcune attività che negli ultimi anni hanno visto una sensibile espansione produttiva e, in parte, anche della manodopera: si tratterebbe della lavorazione dei metalli e della meccanica.

Più attenuata, ma sempre consistente (tra il -1,5% e il -2,2%), è la flessione rilevata in settori generalmente più al riparo dagli andamenti del ciclo economico (come l'alimentare e la filiera dell'energia) o a maggior contenuto tecnologico (come nel caso dell'elettronica).

Tra le **attività terziarie**, il più marcato calo occupazionale è atteso dalle imprese dei trasporti (-2,5% circa) e della filiera turistica (-1,9% per alberghi, ristoranti e servizi turistici), seguite da quelle operanti nel commercio all'ingrosso, nell'istruzione privata, nel credito e assicurazioni, negli altri servizi alle persone. Alcuni servizi "knowledge intensive" (servizi avanzati alle imprese, studi professionali e, in seconda battuta, informatica e telecomunicazioni) fanno invece registrare tassi di variazione ancora negativi ma sensibilmente più contenuti degli altri. Il settore dei servizi socio-assistenziali privati risulta essere l'unico in cui, anche per il 2009, si attende una modesta crescita occupazionale (+0,3%).

*... ma crescono le professioni più qualificate...*

La più contenuta domanda di lavoro prevista per il 2009 sembra indicare una certa cautela delle nostre aziende dell'industria e dei servizi nel procedere all'inserimento di nuovo personale, nell'attesa di più solidi segnali di ripresa della domanda interna ed internazionale. La quota delle aziende industriali e terziarie che prevedono assunzioni si attesta infatti oggi al 19,8% (contro il 28,5% del 2008). Rispetto allo scorso anno, la quota di imprese che assumono risulta particolarmente più contenuta nel settore manifatturiero e tra le aziende di piccola e medio-piccola dimensione (tra i 10 e i 249 dipendenti).

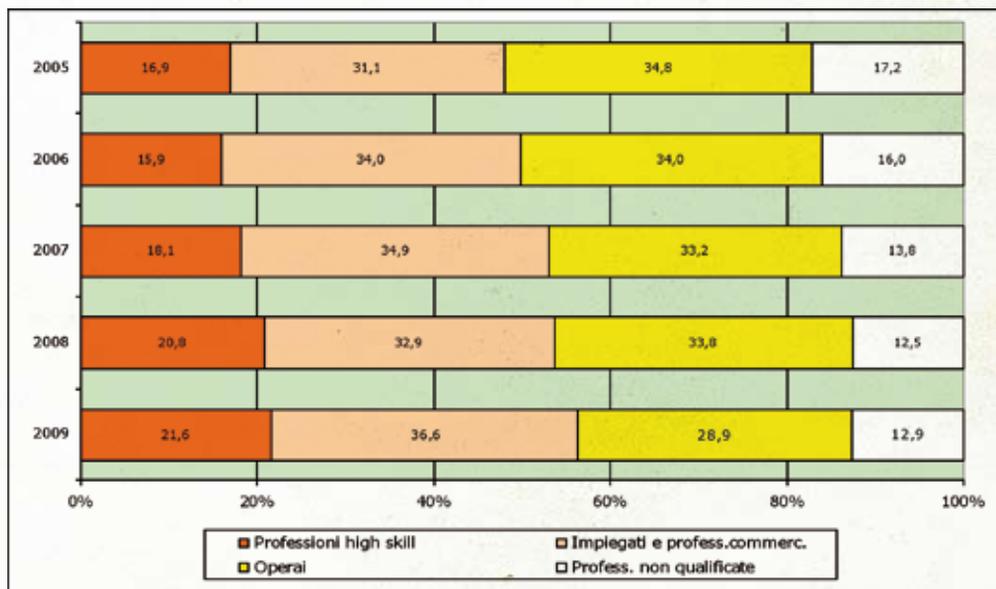
Anche se in termini assoluti le assunzioni previste per il 2009 saranno dunque sensibilmente più contenute rispetto al passato, *i dati del Sistema Informativo Excelsior rivelano un graduale ma continuo miglioramento del profilo qualitativo della domanda di lavoro, a testimonianza della volontà strategica delle nostre imprese di farsi trovare alla ripresa con un'offerta sempre più innovativa e competitiva.*

Si evidenzia infatti una **crescita relativa delle entrate di figure professionali maggiormente qualificate** (negli ultimi cinque anni, le figure *high skill*<sup>1</sup> passerebbero dal 17 al 22% delle assunzioni programmate dalle imprese), nonché degli impiegati e delle professioni commerciali (dal 31 al 37%). Non solo in termini assoluti ma anche in termini relativi, decrescono invece in misura considerevole gli operai, gli assemblatori e i conduttori di impianti (dal 35% al 29% delle entrate totali nello stesso intervallo di tempo); si riduce anche, nello stesso periodo, la richiesta di personale non qualificato (dal 17% al 13%).

<sup>1</sup>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici.

## Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali

Anni 2005-2009 (distribuzione %)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

In particolare:

- gruppo high skill:** circa 113mila assunzioni previste nel 2009 (erano 172mila nel 2008). Al suo interno, elevata la richiesta di "informatici e telematici" (5.600 assunzioni); in crescita relativa la richiesta di "specialisti della gestione e del controllo delle imprese private" (2.400 assunzioni) e, a seguire (sempre in termini relativi) la richiesta di "specialisti in contabilità e problemi finanziari", "farmacisti", "infermieri", "insegnanti di sostegno" e "tecnici delle costruzioni civili ed assimilati";
- impiegati e professioni commerciali e dei servizi:** circa 192mila entrate (lo scorso anno ammontavano a 272mila). Tra le professioni più richieste dal mercato si segnalano i "commessi ed assimilati" (si prevedono 56.000 entrate, pari al 42,8% in termini relativi) e il "personale di segreteria" (14.000 assunzioni, il 22,9% del totale). In crescita anche la richiesta di "professioni qualificate nei servizi sanitari" e degli "addetti all'accoglienza";

- **operai specializzati:** poco meno di 95mila le unità richieste (erano 167mila unità nel 2008). La flessione ha riguardato in misura minore le figure dei “muratori”, “idraulici”, “carpentieri e falegnami”. Si contrae la domanda di conduttori di impianti e macchinari, ma aumenta la quota percentuale di “conducenti di autocarri pesanti e camion” e di “conduttori di macchinari per il movimento terra”;
- **personale non qualificato:** pressoché stabile rispetto al 2008 il fabbisogno in termini relativi (12,9% la quota calcolata sul totale assunzioni non stagionali nel 2009, pari a poco più di 67mila richieste).

### *Focus: le professioni high skill più richieste*

Con riferimento alle **assunzioni high skill**, le figure per le quali si rileva la richiesta più rilevante in termini assoluti per il 2009 sono quelle di tipo tecnico-specialistico impegnate - a vari livelli di responsabilità - nel campo dell'amministrazione, del controllo di gestione, della finanza: concentrano infatti nel 2009 poco meno di 33.000 assunzioni, pari al 29,1% delle *high skill*. Il secondo gruppo di *high skill* quanto a entità della domanda espressa dalle imprese per il 2009 è quello costituito dalle professioni di livello elevato impegnate più da vicino nella gestione e nel controllo dei processi produttivi di beni e servizi (circa 23mila entrate nel 2009, ossia il 20,3% del totale). A non molta distanza seguono le figure impegnate nello sviluppo dei mercati, nell'individuazione di nuovi target di clientela e nel potenziamento della rete commerciale (18.500 assunzioni, prevalentemente nelle imprese terziarie ma con una tendenza a un ricorso gradualmente più diffuso di queste figure anche all'interno del manifatturiero).

Sempre con riferimento alle figure *high skill*, occorre evidenziare la tenuta di due “filieri” professionali, il cui sviluppo va invece collegato all'evoluzione dei comportamenti e dei fabbisogni individuali e, dunque, ai servizi alle persone. La prima è quella socio-sanitaria (infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, ecc.), che, con oltre 9.500 assunzioni programmate (8,5% del totale), mostra una dinamica più sostenuta rispetto alle altre tipologie professionali. Un'analoga tendenza si osserva per l'insieme delle professioni legate alla cultura, allo spettacolo, allo sport e ai media: se ne prevedono circa 3.600 entrate nel mondo delle imprese private, con un'incidenza sostanzialmente in linea con quella rilevata nel 2008 (anche se rappresentano una quota ancora esigua all'interno delle *high skill*, pari al 3% circa).

Infine, il raggruppamento delle professioni legate al mondo della scuola e dell'istruzione (dai professori nelle scuole secondarie agli insegnanti di scuola materna e a quelli di sostegno), nonché alla formazione interna alle imprese arriva a superare le 9.600 assunzioni nel 2009, pari all'8,5% delle professioni *high skill* che verranno assunte nel corso del 2009.

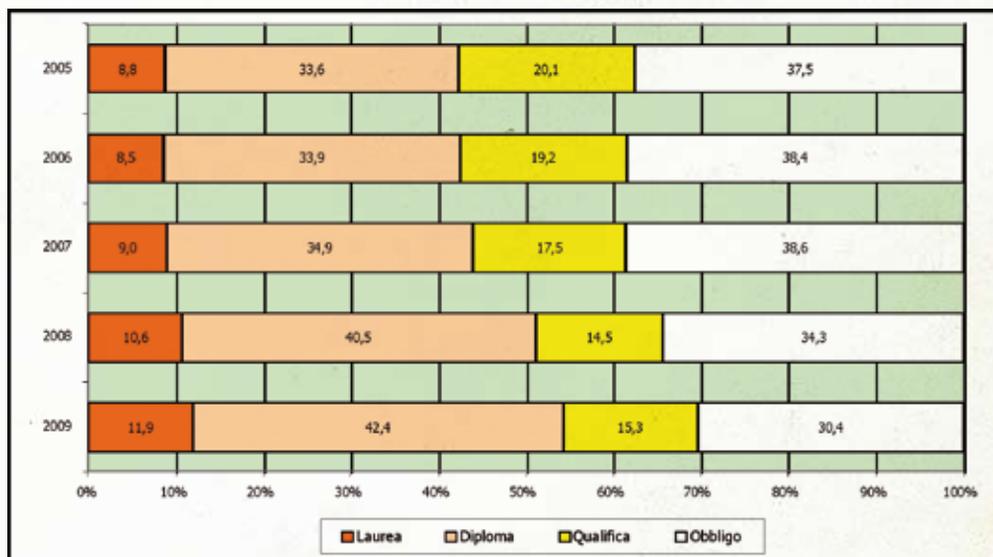
## *...e aumenta il livello di istruzione richiesto*

Le imprese italiane assegnano dunque un ruolo centrale alla qualità del capitale umano quale fattore per fronteggiare la crisi: questo "investimento" emerge anche dall'analisi del livello di istruzione associato alle figure professionali in entrata.

Nel 2009 il 54% delle assunzioni riguarda infatti personale in possesso di un titolo di studio universitario (12%) o di diploma di scuola superiore (42%). Questo progressivo incremento della richiesta di personale laureato o diplomato si associa al generalizzato aumento di figure *high skill* visto sopra e risulta coerente con gli andamenti osservati nel recente passato.

### **Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livelli di istruzione**

*Anni 2005-2009 (distribuzione %)*



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2005-2009

La domanda di laureati da parte delle attività economiche è stata infatti molto sostenuta negli ultimi anni. Tra il 2004 e il 2008 gli occupati con un titolo universitario sono aumentati di ben 845 mila unità<sup>2</sup> (+26,9%), delle quali 262 mila nel solo 2008 (+7,1%), nonostante il manifestarsi della crisi economica.

Per apprezzare la portata di tali incrementi basti considerare che l'occupazione totale tra il 2004 e il 2008 è aumentata di un milione di unità (pari al 4,5%), di cui 183 mila nel 2008 (+0,8%): in altre parole, l'aumento degli occupati con titolo universitario ha superato di gran lunga, anche in valore assoluto, quello degli occupati con ogni altro livello di istruzione e nel 2008 ha finanche compensato le perdite delle altre componenti.

Dopo i laureati, la componente che tra il 2004 e il 2008 ha messo a segno un incremento occupazionale più elevato è quella dei diplomati: è aumentata di 732 mila unità la popolazione diplomata occupata (+9,2%), confermandosi così la prima componente dell'occupazione (con una quota pari al 37,1% sul totale).

*Ma di quanto è cresciuta la popolazione diplomata e laureata in Italia?*

Tra il 2004 e il 2008, la componente della popolazione in età da lavoro che ha conosciuto l'aumento più significativo è quella degli italiani con titolo universitario: sono aumentati di oltre 1,2 milioni, passando da 4,2 a quasi 5,5 milioni (+30%); nel solo 2008 si è avuto un aumento di laureati di 305 mila unità, vale a dire del 5,9%.

Questo significativo incremento delle **persone con titolo universitario** è principalmente il frutto della riforma dell'ordinamento universitario, che ha praticamente raddoppiato il "flusso" annuale dei giovani che conseguono un titolo universitario: dai 152 mila del 1999 ai circa 300 mila che si sono avuti dal 2005 in poi. Nello stesso arco temporale, i **diplomati di scuola media superiore** sono invece aumentati di circa un milione di unità (pari all'8%) attestandosi oggi intorno ai 14 milioni.

A questo eccezionale incremento dell'offerta di personale laureato e diplomato sul mercato del lavoro a partire dal 2004 corrisponde dunque una graduale traslazione della domanda delle imprese verso personale maggiormente qualificato. Questa tendenza viene espressa in modo molto chiaro dai dati del Sistema Informativo Excelsior relativi alle assunzioni programmate dalle imprese per il 2009.

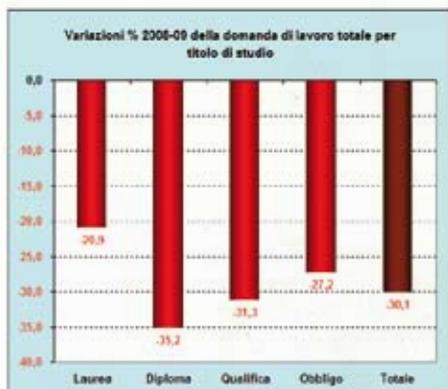
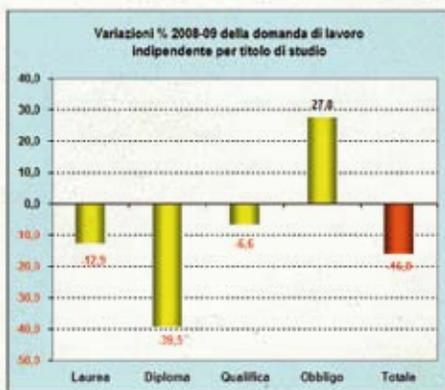
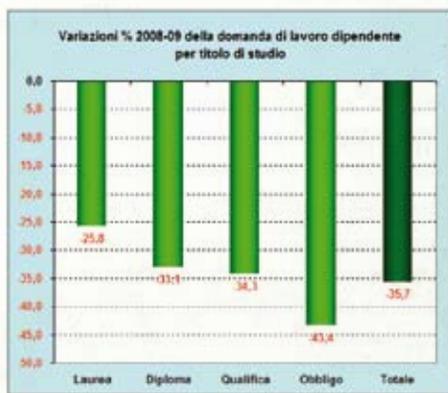
Nei prossimi capitoli analizzeremo nel dettaglio il fabbisogno di laureati e diplomati espresso dalle imprese e lo squilibrio tra domanda e offerta di lavoro.

<sup>2</sup>Fonte Istat, rilevazioni delle forze di lavoro 2004-2008.

# La opportunità di lavoro per i Laureati

## 153 mila laureati cercasi

La pesante recessione in atto si accompagna, come visto, ad un calo generalizzato della domanda di lavoro. Coerentemente con tale evoluzione, il Sistema Informativo *Excelsior* prevede, rispetto al 2008, una diminuzione complessiva delle assunzioni e degli inizi di attività in proprio del 30%<sup>3</sup>. Questo calo interessa i lavoratori con ogni livello di scolarità: quasi il -21% per i laureati, in misura decisamente inferiore rispetto al -35% di coloro che hanno un diploma di scuola media superiore, al -31% dei qualificati e al -27% di quelli con licenza dell'obbligo.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo *Excelsior*

<sup>3</sup>Comprende le assunzioni programmate nel 2009 dalle imprese private dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi, e le stime ad essa collegate per il settore pubblico e il lavoro autonomo.

Per quanto riguarda i laureati, la previsione per il 2009 indica una riduzione della domanda più marcata nel lavoro dipendente (-26%) rispetto a quello autonomo (-13%); nel complesso la domanda di laureati passa dalle quasi 194 mila persone in entrata previste per il 2008 **a poco più di 153 mila nel 2009 (-20,9%)**. Tuttavia, anche in un anno difficile come questo, la domanda di laureati prosegue nella tendenza all'accrescimento della propria quota sul totale, in atto ormai da diversi anni, attestandosi al 17,5%, grazie proprio al più contenuto tasso di caduta rispetto alla domanda complessiva di lavoro. L'incidenza della domanda di laureati aumenta in ogni settore: nel lavoro dipendente come in quello autonomo, in agricoltura come nell'industria e nei servizi privati e nella Pubblica Amministrazione.

A questo andamento della domanda comunque in calo anche per i laureati, si contrappone inoltre un prevedibile incremento dell'offerta, come visto sopra, altrettanto generalizzato: offerta che nel caso dei laureati è alimentata da un flusso in leggero aumento di giovani in uscita dall'università e dall'incremento, già manifestatosi nel 2008, di persone alla ricerca di un'occupazione.

*Lo squilibrio tra domanda e offerta sembra dunque destinato ad accentuarsi*, ma non tutti i tipi di corso e di indirizzo subiranno un impatto di uguale intensità. Si può ritenere che tale squilibrio determinerà una selettività ancor maggiore da parte delle imprese nelle loro strategie di assunzione; al tempo stesso, tuttavia, è logico ritenere che, anche in conseguenza dell'attuale fase recessiva, una quota delle nuove assunzioni sarà collegata all'attuazione di processi di riorganizzazione, aziendale, che potrebbero favorire sia una maggiore attenzione ai laureati di primo livello, sia un ricambio generazionale più accelerato, e quindi maggiori opportunità, in termini relativi, per i giovani laureati in ingresso sul mercato del lavoro.

### *Nuovi trend: largo a giovani e lavoratori autonomi*

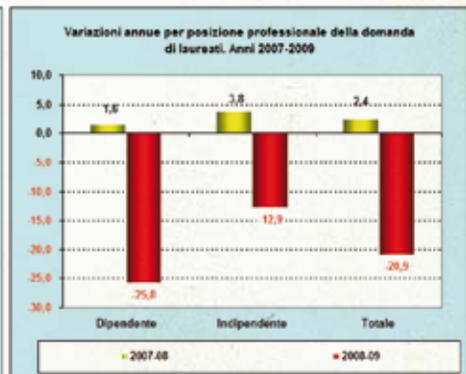
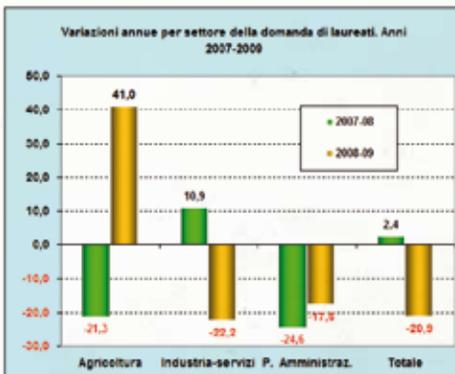
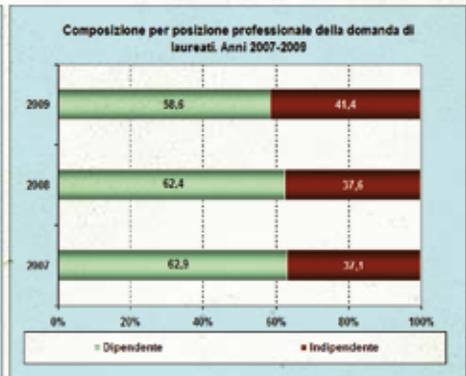
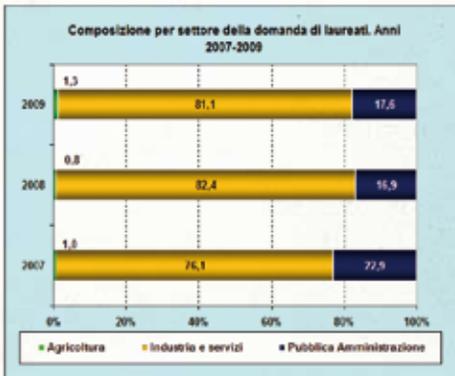
L'impatto della recessione sulla domanda di lavoro non è ovviamente solo di tipo quantitativo: cambiano, in misura non trascurabile, anche diverse caratteristiche dei profili richiesti per settore, posizione professionale, tipo di corsi e indirizzo di studi. Questo prevedibile cambiamento va però valutato con prudenza, data l'eccezionalità del contesto economico in cui avviene.

Nel complesso si possono individuare tre tendenze per i laureati:

- 1. in flessione, ma ancora prevalenti, gli sbocchi nel settore privato:** la domanda da parte del sistema produttivo privato, sia di lavoro dipendente che autonomo, presenta una riduzione più marcata (-21,6%) di quella stimata per il settore pubblico (-17,6%, per la sola componente del lavoro alle dipendenze, riprendendo così leggermente quota dopo il drastico abbassamento stimato tra il 2007 e il

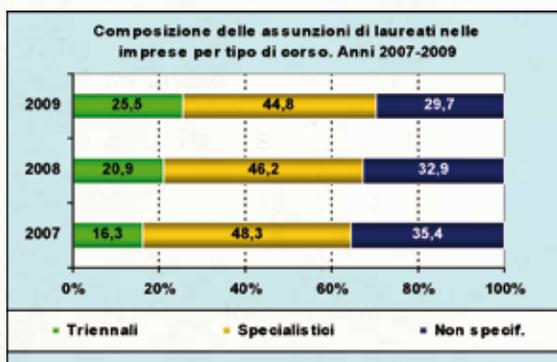
2008). Nonostante questo ridimensionamento, l'industria e i servizi esprimono ancora oltre l'82% della domanda totale di laureati; sebbene di entità molto limitata, la domanda da parte del settore agricolo è l'unica in aumento (+600 unità).

2. **maggiore orientamento al lavoro autonomo:** la contrazione della domanda di lavoro dipendente (-26%) incentiva una maggiore propensione a intraprendere un'attività autonoma, anche se gli "spazi" di intrapresa che il sistema economico può effettivamente esprimere sono anch'essi in riduzione. Complessivamente gli avvisi di attività autonome per i laureati sono previsti in riduzione del 13%, per cui la relativa quota sul totale passa dal 37,6% al 41,4%. Anche in questo caso l'agricoltura esprime un andamento positivo ma sempre riferito a un numero di soggetti molto esiguo (la domanda di lavoro autonomo passa da 1.200 a 1.700 persone circa).



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**3. migliora la tenuta dei titoli triennali<sup>4</sup>:** nelle assunzioni previste dalle imprese dell'industria e dei servizi, i corsi triennali hanno conquistato terreno in termini relativi nel 2009, grazie ad una flessione (-13,2%) decisamente più contenuta rispetto ai corsi specialistici (-31,2%). La rispettiva quota sul totale passa quindi dal 20,9% al 25,5%. Il rapporto tra i due tipi di corso rimane però ancora fortemente squilibrato a favore delle lauree specialistiche, segno di un apprezzamento non ancora molto diffuso da parte delle imprese circa la preparazione dei laureati di primo livello. In particolare, per le aree disciplinari più specialistiche (scientifica, economico-sociale, ingegneria, giuridica), la quota delle assunzioni riservate ai laureati dei corsi triennali è ancora bassa (tra il 18 e il 25%), mentre raggiunge quasi il 50% per l'area umanistica e il 70% per educazione fisica<sup>5</sup>.



*Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

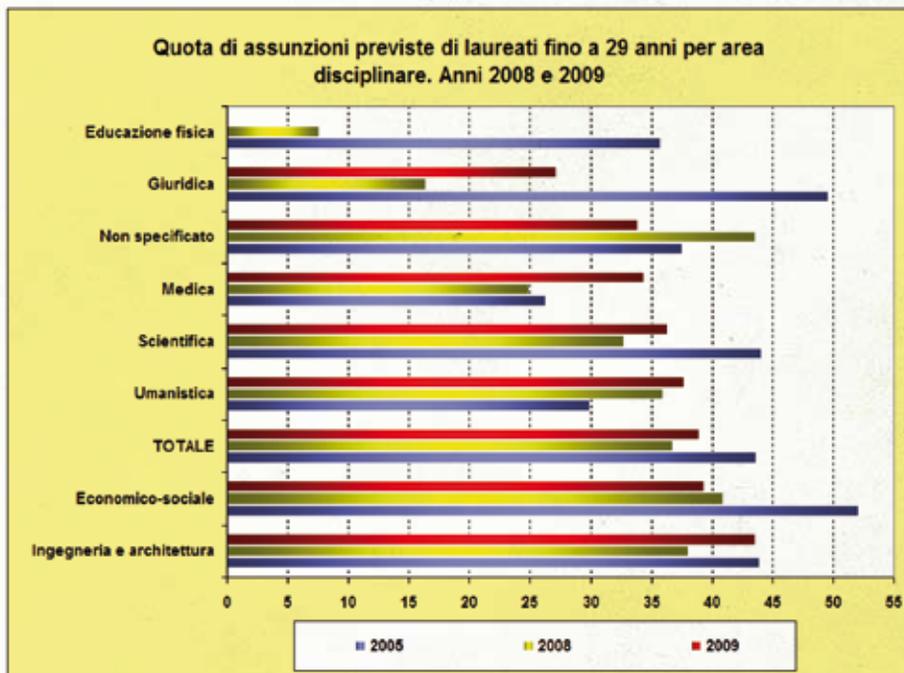
A questo riguardo, altri due dati sembrano confermare una maggiore apertura delle imprese private dell'industria e dei servizi ai giovani neolaureati:

- **più laureati "senza esperienza":** mentre negli ultimi anni le imprese prevedevano di assumere laureati con una precedente esperienza di lavoro specifica in misura sempre crescente (raggiungendo il 67,6% nel 2008), nel 2009 questa tendenza sembra interrompersi. Le assunzioni di laureati "senza esperienza" dovrebbero infatti ridursi del "solo" 24,8% (a fronte del 31% previsto per i laureati con esperienza). Tra questi, i laureati con titolo triennale sono attesi in riduzione appena dell'1,4%, e addirittura in aumento nel settore terziario. Si intravede quindi una maggiore apertura delle imprese per i giovani in uscita dall'università e alla ricerca del primo impiego, da valutare con prudenza ma in misura significativamente generalizzata, sia per tipo di corso (triennale o specialistico), sia per settore di attività delle imprese;

<sup>4</sup>Nei corsi triennali sono compresi i diplomi universitari e le scuole dirette a fini speciali del vecchio ordinamento; tra i corsi specialistici figurano invece i corsi di laurea del vecchio ordinamento e, del nuovo ordinamento, i corsi a ciclo unico e magistrali.

<sup>5</sup>Un caso a parte è quello dei laureati dell'area medica, per i quali la distinzione tra laureati triennali (nelle professioni della sanità) e dei corsi "lunghi" (medicina e odontoiatria) è netta e la ripartizione è di oltre quattro a uno.

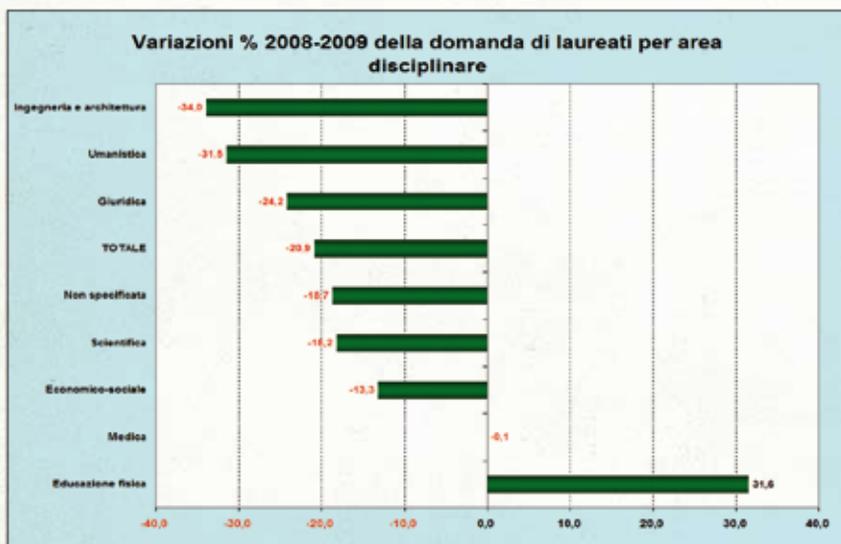
- più opportunità per i giovani:** dal 2005 la quota di assunzioni “riservate” a giovani laureati under 30 ha manifestato un andamento tendenzialmente orientato al ribasso (erano il 43,6% nel 2005 e appena il 36,7% nel 2008), e ciò nonostante il forte incremento dell’offerta. Al contrario, nel 2009 quasi generalizzata è la tendenza in senso inverso, coerentemente con l’innalzamento della quota di assunti senza esperienza. Per i laureati e per il complesso dei dipendenti che le imprese hanno programmato di assumere nel 2009 prevale una leggera tendenza a lasciare maggiore spazio ai giovani: per i primi dal 36,7 al 39,0% delle entrate totali, per l’insieme degli assunti dal 36,1 al 36,8% (con l’unica eccezione di segno negativo per i diplomati). La maggiore propensione delle imprese all’assunzione di giovani laureati riguarda soprattutto le due maggiori aree disciplinari, ingegneria-architettura e economico-sociale (sebbene quest’ultima in leggera contrazione rispetto allo scorso anno). In aumento rispetto al passato le assunzioni di laureati under 30 nell’area medica e umanistica.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## Gli indirizzi di studio che valgono un lavoro

La riduzione complessiva della domanda di laureati illustrata prima, pari a quasi 41 mila persone, riguarderà soprattutto l'area disciplinare di ingegneria e architettura: le 38,300 assunzioni previste per il 2009, contro le 58.100 del 2008, fanno perdere a questi indirizzi il primato, in termini assoluti, tra i titoli di studio richiesti. I meno toccati dalla crisi saranno invece i laureati dell'area medica e socio-sanitaria (la cui domanda rimane sostanzialmente invariata) e quelli dell'area economico-sociale (-15,8% l'indirizzo economico, +6,2% quello politico-sociale), che con oltre 41.000 assunzioni previste costituiscono quest'anno il gruppo più numeroso in valore assoluto.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le lauree più richieste dal mercato in termini assoluti continuano ad essere quelle a indirizzo "economico" (18.600 unità), seguite dall'indirizzo "sanitario e paramedico" (6.700) e dall'indirizzo di "ingegneria elettronica e dell'informazione" (6.600).

## 1 - Ingegneria e Architettura

Quasi 20 mila unità in meno rispetto al 2008 (-34% la variazione percentuale) sono registrate nelle discipline di ingegneria e architettura: si tratta della variazione maggiore fra tutti i grandi indirizzi di studio, coerente con il forte impatto della crisi economica sulle attività industriali e conseguentemente sulle attività tecniche e terziarie ad esse collegate. Perde quindi ben 5 punti la quota di questi laureati sulla domanda totale, passando dal 30 al 25%.

Gli **ingegneri** sono coinvolti dalla contrazione della domanda più ancora degli **architetti** (rispettivamente -34,6 e -30,4%); la caduta della domanda si concentra soprattutto tra i dipendenti delle imprese dell'industria e dei servizi (-37%), coinvolgendo più i laureati triennali (-43,7%) degli specialistici (-34,7%) e, per quanto riguarda i vari indirizzi di ingegneria, soprattutto quelli di tipo industriale (-46,4%).

La riduzione delle assunzioni programmate colpisce però anche gli altri indirizzi ingegneristici: civile e ambientale (-21,2%), dell'informazione (-37,1%) e indirizzi vari (-33,2%); è molto attenuata nel settore pubblico (-0,9%), dove, tuttavia, un forte calo delle assunzioni previste si era già manifestato tra il 2007 e il 2008 (da 2.300 a meno di mille).

L'unica eccezione riguarda i laureati in **educazione fisica**, indirizzo la cui domanda coinvolge però poco più di mille persone e il cui aumento è determinato esclusivamente dal lavoro autonomo.

La domanda di laureati dell'area disciplinare Ingegneria e architettura nel triennio 2007-2009.  
Valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e %, rapporti di composizioni, quote sul totale

	Valori assoluti			Variaz. 2008-09		Composizione %		Quota sul totale	
	2007	2008	2009	Assoluta	%	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Industria e servizi	47,9	57,2	37,5	-19,8	-34,5	98,5	97,7	35,9	30,2
Pubblica amministrazione	2,3	0,9	0,9	-0,0	-0,9	1,5	2,3	2,7	3,3
<b>Totale</b>	<b>50,3</b>	<b>58,1</b>	<b>38,3</b>	<b>-19,8</b>	<b>-34,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>30,0</b>	<b>25,0</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>22,7</b>	<b>28,3</b>	<b>18,1</b>	<b>-10,1</b>	<b>-35,9</b>	<b>48,8</b>	<b>47,2</b>	<b>23,4</b>	<b>20,2</b>
- di cui industria e servizi	20,3	27,4	17,2	-10,1	-37,0	47,1	44,9	31,1	27,6
- di cui triennali (1)	2,8	7,2	4,0	-3,1	-43,7	12,3	10,5	26,2	17,8
- di cui specialistici (1)	17,5	20,2	13,2	-7,0	-34,7	34,7	34,4	33,3	33,2
- di cui Ing. civile e ambientale	1,5	2,7	2,1	-0,6	-21,2	4,7	5,6	4,5	5,4
- di cui Ing. dell'informazione	9,0	10,5	6,6	-3,9	-37,1	18,1	17,2	17,3	16,6
- di cui Ing. industriale	6,4	9,2	4,9	-4,3	-48,4	15,9	12,9	15,2	12,4
- di cui altri indirizzi di Ing.	2,4	3,8	2,5	-1,3	-33,2	6,5	6,6	6,2	6,3
<b>Indipendenti</b>	<b>27,5</b>	<b>29,9</b>	<b>20,2</b>	<b>-9,6</b>	<b>-32,2</b>	<b>51,4</b>	<b>52,8</b>	<b>41,0</b>	<b>31,9</b>
Gr. Ingegneria	43,2	49,6	32,4	-17,2	-34,6	85,4	84,6	25,6	21,2
Gr. Architettura	7,0	8,5	5,9	-2,6	-30,4	14,6	15,4	4,4	3,9

(1) Valori riproporzionati sul totale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## 2 - Area Umanistica

Quasi altrettanto penalizzati dalla contrazione della domanda sono i laureati dell'area umanistica, per i quali si prevedono 16.700 assunzioni, circa 7.700 in meno rispetto al 2008 (-31,5%); di queste, oltre 5.000 sono stimate nel settore pubblico, dove le entrate sono più che dimezzate rispetto al 2007. Un'importante inversione di rotta che modifica le prospettive di lavoro per questi laureati: il **settore privato** dell'economia sta infatti diventando il principale sbocco professionale, con il 65% delle assunzioni programmate (solo nel 2007 era il 47%).

Anche per questi laureati si prevede uno spostamento non marginale tra prospettive di lavoro alle dipendenze e **lavoro autonomo**: dall'86,2 al 78,9% le prime, dal 13,8 al 21,1% le seconde, anche considerando che la riduzione del lavoro pubblico riguarda soltanto il lavoro dipendente. Gli avvisi di attività autonome nel settore privato sono infatti attese in aumento (+4,6%), sebbene riguardino solo 3.500 persone.

La domanda di laureati dell'area disciplinare umanistica nel triennio 2007-2009.

Valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e %, rapporti di composizioni, quote sul totale

	Valori assoluti			Variaz. 2008-09		Composizione %		Quota sul totale	
	2007	2008	2009	Assoluta	%	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,1	0,0	0,5
Industria e servizi	11,4	13,5	10,9	-2,6	-19,1	55,3	65,4	8,5	8,8
Pubblica amministrazione	12,7	10,9	5,8	-5,1	-47,1	44,7	34,5	33,4	21,4
<b>Totale</b>	<b>24,1</b>	<b>24,4</b>	<b>16,7</b>	<b>-7,7</b>	<b>-31,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12,6</b>	<b>10,9</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>20,1</b>	<b>21,1</b>	<b>13,2</b>	<b>-7,9</b>	<b>-37,3</b>	<b>86,2</b>	<b>78,9</b>	<b>17,4</b>	<b>14,7</b>
- di cui industria e servizi	7,4	10,1	7,4	-2,7	-26,9	41,5	44,3	11,5	11,9
- di cui triennali (1)	2,2	4,7	3,7	-1,1	-22,5	19,4	22,0	17,3	16,2
- di cui specialistici (1)	5,2	5,4	3,7	-1,7	-30,7	22,1	22,3	8,9	9,4
<b>Indipendenti</b>	<b>4,0</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>0,2</b>	<b>4,6</b>	<b>13,8</b>	<b>21,1</b>	<b>4,6</b>	<b>5,6</b>
Gr. Letterario	9,8	8,6	5,8	-2,9	-33,2	35,4	34,5	4,5	3,8
Gr. Linguistico	5,6	6,6	3,1	-3,4	-52,2	26,9	18,8	3,4	2,1
Gr. Insegnamento	7,0	8,3	6,3	-2,0	-24,1	33,9	37,6	4,3	4,1
Gr. Psicologico	1,7	0,9	1,5	0,6	61,5	3,9	9,1	0,5	1,0

(1) Valori riproporzionati sul totale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda invece le previsioni di ingresso nelle imprese private (-26,9%), la contrazione riguarda soprattutto i laureati del **gruppo linguistico**, le cui assunzioni dovrebbero più che dimezzarsi; riduzioni meno marcate ma comunque importanti sono attese per le assunzioni di laureati dei gruppi letterario e dell'insegnamento, mentre sono previste in aumento le assunzioni di laureati in psicologia, caratterizzate però da un modesto valore assoluto (da 900 a 1.500 unità). Meglio i laureati con titolo triennale (-22,5%) di quelli con titolo specialistico (-30,7).

Nel complesso, la variazione negativa della domanda di questi laureati, più accentuata della media, ne ridurrà la quota sul totale dal 12,6 al 10,9%.

### 3 - Area Giuridica

Anche per la domanda di laureati nelle discipline giuridiche è attesa una contrazione forte: nel complesso -24,2%, pari, in valore assoluto, a 3 mila unità (da 12.600 a 9.500).

La domanda di laureati dell'area disciplinare giuridica nel triennio 2007-2009.

Valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e %, rapporti di composizioni, quote sul totale

	Valori assoluti			Variaz. 2008-09		Composizione %		Quota sul totale	
	2007	2008	2009	Assoluta	%	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria e servizi	8,6	9,8	7,1	-2,6	-26,8	77,7	75,0	6,1	5,8
Pubblica amministrazione	3,8	2,8	2,4	-0,4	-14,9	22,3	25,0	8,6	8,8
<b>Totale</b>	<b>12,4</b>	<b>12,6</b>	<b>9,5</b>	<b>-3,0</b>	<b>-24,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,5</b>	<b>6,2</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>6,1</b>	<b>4,8</b>	<b>3,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>-26,4</b>	<b>38,1</b>	<b>37,0</b>	<b>4,0</b>	<b>3,9</b>
- di cui industria e servizi	1,3	2,0	1,1	-0,8	-42,5	15,8	12,0	2,3	1,8
- di cui triennali (1)	0,2	0,5	0,3	-0,2	-43,8	4,2	3,1	1,9	1,3
- di cui specialistici (1)	1,1	1,5	0,8	-0,6	-42,1	11,6	8,9	2,4	2,1
<b>Indipendenti</b>	<b>7,3</b>	<b>7,8</b>	<b>6,0</b>	<b>-1,8</b>	<b>-22,8</b>	<b>61,9</b>	<b>63,0</b>	<b>10,7</b>	<b>9,5</b>
Gr. Giuridico	12,4	12,5	9,5	-3,0	-24,2	99,9	99,9	6,5	6,2
Gr. Difesa e sicurezza	0,0	0,0	0,0	-0,0	-36,4	0,1	0,1	0,0	0,0

(1) Valori riproporzionati sul totale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La riduzione degli sbocchi lavorativi riguarderà più il settore privato che quello pubblico (rispettivamente -26,8% e -14,9%): nel primo saranno interessati soprattutto gli occupati alle dipendenze, per i quali è attesa una riduzione delle assunzioni superiore al 42%; meno accentuata la riduzione degli sbocchi nel **lavoro autonomo** (-22,8%), in cui si concentrano quasi due terzi delle prospettive occupazionali per questi laureati.

### 4 - Area Scientifica

Il primo raggruppamento con variazione negativa meno accentuata della media è quello dell'area disciplinare scientifica, comprendente i gruppi scientifico, geo-biologico, agrario, chimico-farmaceutico (-18,2%, pari in valore assoluto a una riduzione di 3.200 assunzioni previste).

La domanda di questi laureati si ridurrà di quasi un quarto nei settori privati extra-agricoli e di circa il 9% nella Pubblica Amministrazione; dovrebbe invece risultare in aumento nel **settore agricolo** passando da 1.300 a 1.700 unità (+28,2%).

Le prospettive di **lavoro in proprio** si riducono complessivamente molto meno di quelle riferite al lavoro

dipendente (rispettivamente -10,8 e -22,9%), grazie anche all'incremento di domanda nell'agricoltura, in cui gli sbocchi lavorativi sono soprattutto di tipo autonomo.

La domanda di laureati dell'area disciplinare scientifica nel triennio 2007-2009.

Valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e %, rapporti di composizioni, quote sul totale

	Valori assoluti			Variaz. 2008-09		Composizione %		Quota sul totale	
	2007	2008	2009	Absolute	%	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	1,8	1,3	1,7	0,4	28,2	7,5	11,8	90,0	81,8
Industria e servizi	14,7	14,0	10,6	-3,4	-24,0	79,9	74,2	8,8	8,6
Pubblica amministrazione	3,0	2,2	2,0	-0,2	-9,1	12,6	14,0	6,7	7,4
<b>Totale</b>	<b>19,5</b>	<b>17,5</b>	<b>14,3</b>	<b>-3,2</b>	<b>-18,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>	<b>9,3</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>11,7</b>	<b>10,7</b>	<b>8,3</b>	<b>-2,5</b>	<b>-22,9</b>	<b>61,2</b>	<b>67,7</b>	<b>8,9</b>	<b>9,2</b>
- di cui industria e servizi	8,5	8,4	6,0	-2,4	-28,0	48,0	42,2	9,5	9,7
- di cui triennali (1)	0,9	1,3	1,1	-0,2	-15,5	7,5	7,7	4,8	4,9
- di cui specialistici (1)	7,6	7,1	4,9	-2,2	-30,4	40,5	34,5	11,7	12,4
<b>Indipendenti</b>	<b>7,8</b>	<b>6,8</b>	<b>6,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>-10,8</b>	<b>38,8</b>	<b>42,3</b>	<b>9,3</b>	<b>9,6</b>
Gr. Scientifico	7,4	7,3	5,6	-1,7	-23,4	41,5	38,9	3,8	3,6
Gr. Chimico-farmaceutico	6,1	5,7	4,2	-1,5	-26,8	32,6	29,2	2,9	2,7
Gr. Geo-biologico	3,3	2,5	2,5	-0,0	-0,2	14,5	17,6	1,3	1,6
Gr. Agrario	2,7	2,0	2,0	0,0	2,4	11,4	14,2	1,0	1,3

(1) Valori riproportinati sul totale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel settore privato le assunzioni di occupati alle dipendenze sono attesi in riduzione nella misura del 28%, coinvolgendo soprattutto i laureati con titoli specialistici (-30,4%) rispetto a quelli con laurea triennale (-15,5%).

Secondo lo specifico indirizzo, la contrazione della domanda risulta particolarmente accentuata per i gruppi "maggiori", scientifico e chimico-farmaceutico (-23,4 e -26,8%); dovrebbe invece restare invariata per quelli del gruppo geo-biologico e in leggero incremento per i laureati del gruppo agrario (comprendente anche medicina veterinaria).

## 5 - Area Economico-Sociale

Inferiore alla media anche la flessione della domanda di laureati dell'area economico-sociale, attesa in riduzione nella misura del 13,3%. Con circa 41.400 opportunità di lavoro previste per il 2009, questo gruppo si attesta come il più numeroso in termini assoluti, raggiungendo una quota del 27% sul totale. La contrazione della domanda riguarda soprattutto i laureati nelle **discipline economico-statistiche** (-15,8%), mentre quelli del **gruppo politico-sociale** risultano in aumento, sia pure di sole 300 unità, per una variazione del +6,2% (da notare però che la domanda di questi laureati riguarda meno di 6 mila

unità, a fronte delle quasi 36 mila opportunità attese per l'indirizzo economico-statistico).

Nel complesso, questa riduzione della domanda si concentra esclusivamente nel settore privato dell'industria e dei servizi (-16,6%); al contrario, nella **Pubblica Amministrazione** è atteso un incremento delle entrate pari a circa mille unità.

Le assunzioni sono previste in calo del 22,6%. Nel solo comparto privato dell'industria e dei servizi è attesa una diminuzione del 28%: da notare comunque la forte differenza di andamento tra laureati triennali (-9,6%), che tengono meglio dei laureati dei corsi specialistici (-32,6%).

Sono invece in aumento le opportunità nel mondo del **lavoro autonomo**, nel quale gli sbocchi professionali dovrebbero risultare superiori di circa 600 unità a quelle del 2008 (+3,4%).

**La domanda di laureati dell'area disciplinare economico-sociale nel triennio 2007-2009.**

Valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e %, rapporti di composizioni, quote sul totale

	Valori assoluti			Variaz. 2008-09		Composizione %		Quota sul totale	
	2007	2008	2009	Assoluta	%	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	0,0	0,0	0,2	0,2	n.d.	0,0	0,6	0,3	11,1
Industria e servizi	42,8	45,3	37,8	-7,5	-16,6	95,0	91,3	28,4	30,4
Pubblica amministrazione	5,3	2,4	3,4	1,0	41,2	5,0	8,1	7,3	12,5
<b>Totale</b>	<b>48,1</b>	<b>47,7</b>	<b>41,4</b>	<b>-6,3</b>	<b>-13,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>24,6</b>	<b>27,0</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>31,9</b>	<b>30,6</b>	<b>23,7</b>	<b>-6,9</b>	<b>-22,6</b>	<b>64,1</b>	<b>57,2</b>	<b>25,3</b>	<b>26,4</b>
- di cui industria e servizi	26,6	28,2	20,3	-7,9	-28,0	59,1	49,0	32,0	32,5
- di cui triennali (1)	5,2	5,6	5,1	-0,5	-9,6	11,8	12,3	20,5	22,4
- di cui specialistici (1)	21,4	22,6	15,2	-7,3	-32,6	47,3	36,8	37,2	38,2
<b>Indipendenti</b>	<b>16,2</b>	<b>17,2</b>	<b>17,7</b>	<b>0,6</b>	<b>3,4</b>	<b>35,9</b>	<b>42,8</b>	<b>23,6</b>	<b>28,0</b>
Gr. Economico-statistico	40,9	42,2	35,5	-6,7	-15,8	88,4	85,8	21,8	23,2
Gr. Politico-sociale	7,2	5,6	5,9	0,3	6,2	11,6	14,2	2,9	3,9

(1) Valori riproporzionati sul totale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## 6 - Area Medica

La domanda di laureati dell'area medica presenta una sostanziale stabilità ma, al suo interno, andamenti abbastanza differenziati. In quest'area sono comprese sia le professioni mediche in senso stretto (medicina, chirurgia e odontoiatria), sia le professioni della sanità, per l'esercizio delle quali sono sufficienti i corsi triennali.

Nel complesso vi è l'aspettativa di una riduzione di circa 1.300 inserimenti lavorativi alle dipendenze e di un aumento di entità assoluta pressoché identica degli **sbocchi lavorativi autonomi**.

## La domanda di laureati dell'area disciplinare Medica nel triennio 2007-2009.

Valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e %, rapporti di composizioni, quote sul totale

	Valori assoluti			Variaz. 2008-09		Composizione %		Quota sul totale	
	2007	2008	2009	Assoluta	%	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	-	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria e servizi	14,5	15,6	16,2	0,6	3,9	54,9	57,1	9,8	13,1
Pubblica amministrazione	16,0	12,8	12,2	-0,6	-5,0	45,1	42,9	39,1	45,1
<b>Totale</b>	<b>30,5</b>	<b>28,4</b>	<b>28,4</b>	<b>-0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,7</b>	<b>18,5</b>
<b>Dipendenti</b>	<b>23,3</b>	<b>20,6</b>	<b>19,3</b>	<b>-1,3</b>	<b>-6,4</b>	<b>72,6</b>	<b>68,1</b>	<b>17,0</b>	<b>21,5</b>
- di cui industria e servizi	7,3	7,8	7,1	-0,7	-8,6	27,5	25,2	8,9	11,4
- di cui triennali (1)	5,6	6,3	6,0	-0,3	-5,0	22,3	21,2	23,1	26,6
- di cui specialistici (1)	1,8	1,5	1,1	-0,4	-23,8	5,2	4,0	2,4	2,8
<b>Indipendenti</b>	<b>7,2</b>	<b>7,8</b>	<b>9,1</b>	<b>1,3</b>	<b>16,5</b>	<b>27,4</b>	<b>31,9</b>	<b>10,7</b>	<b>14,3</b>
- di cui professioni della sanità	4,2	5,2	5,5	0,3	4,8	-	-	7,2	8,6
- di cui professioni mediche	3,0	2,6	3,6	1,0	40,2	-	-	3,5	5,7
<b>Gr. Medico</b>	<b>30,5</b>	<b>28,4</b>	<b>28,4</b>	<b>-0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,7</b>	<b>18,5</b>

(1) Valori riproporzionati sul totale

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In particolare, per il **personale sanitario** (laurea triennale) le previsioni di assunzione nel settore della sanità privata nel 2009 registrano per la prima volta una battuta d'arresto, sia pure di sole 300 unità (pari al -5,0%), ma sono compensate da una previsione di crescita di circa 300 posizioni di lavoro autonomo. Gli sbocchi professionali restano quindi favorevoli, ma si spostano dall'area del lavoro dipendente a quello dell'attività professionale esercitata in proprio.

Lo stesso avviene per le **professioni mediche** in senso stretto, per le quali si riducono di circa 400 unità le assunzioni previste nel settore privato (-23,8%), ma aumentano di circa mille persone gli inserimenti nell'attività professionale autonoma (+40,2%).

## *Il mismatch tra domanda e offerta di Laureati*

Utilizzando una metodologia di analisi e stima affinata nel corso delle diverse edizioni del Sistema Informativo Excelsior è possibile mettere ora a confronto, da un lato, la disponibilità di offerta di laureati sul mercato del lavoro e, dall'altro, le opportunità attese, secondo quanto sopra analizzato<sup>6</sup>.

### **L'offerta "netta" di laureati: 159 mila giovani che cercano lavoro**

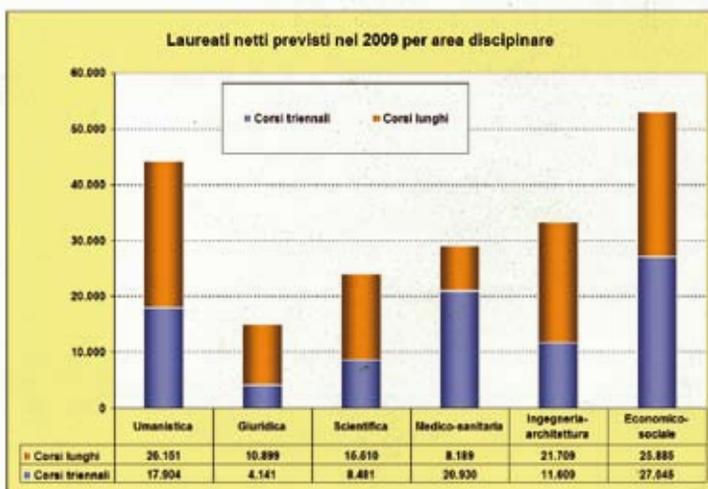
Nel 2009 si stima che conseguano la laurea oltre 304 mila giovani, in salita rispetto alla stima per il 2008 (+3%): 42.600 dei corsi pre-riforma, a ciclo unico e magistrali, 65.700 dei corsi specialistici, quasi 196 mila dei corsi triennali<sup>7</sup>. Un aumento determinato essenzialmente dai laureati dei corsi specialistici (+11.570), mentre continua la riduzione dei laureati dei corsi del vecchio ordinamento (-13.160), in

<sup>6</sup>Considerando la complessità e la parzialità delle informazioni disponibili, questa analisi ha valore indicativo.

larga parte compensata dall'aumento di quelli dei corsi di primo livello (+10.550).

Oltre la metà di questi ultimi (per l'esattezza il 54%) prosegue gli studi per il conseguimento del titolo specialistico, così da portare la proiezione complessiva al 2009 del numero di giovani in uscita dal sistema universitario e in entrata nel mondo del lavoro a raggiungere le circa 198.500 unità (i cosiddetti "laureati netti").

Ripartiti in aree disciplinari, il maggior numero di laureati netti (quasi 53 mila) è atteso in quella economico-sociale<sup>8</sup>, seguita da quella umanistica<sup>9</sup> (44 mila), da ingegneria-architettura (33.300), da quella medico-sanitaria (29.100), da quella scientifica (24 mila), e da quella giuridica (poco più di 15 mila).



*Fonte: elaborazione dati MIUR*

L'ultimo anno conferma soprattutto la ripresa dei laureati in economia (+1.460) e del gruppo medico (+1.300, mille dei quali nelle professioni sanitarie), controbilanciati dal calo di quelli a indirizzo giuridico (-3.100, ma ben 11 mila in meno rispetto al massimo toccato nel 2002); l'altra riduzione riguarda i laureati del gruppo letterario, significativa perché prolunga una tendenza in atto da alcuni anni. Aumenti significativi si osservano invece per gli indirizzi chimico-farmaceutico, educazione fisica, ingegneria, linguistico, politico-sociale, psicologico e scientifico.

<sup>7</sup>Elaborazione dati MIUR, proiezioni al 2009.

<sup>8</sup>Comprende i gruppi economico-statistico e politico-sociale)

<sup>9</sup>Gruppi educazione fisica, insegnamento, letterario, linguistico,

<sup>10</sup>Gruppi agraria, chimico-farmaceutico, geo-biologico, scientifico.

I laureati netti non rappresentano ancora l'offerta lavorativa netta di neo-laureati: una quota di essi, crescente e non marginale, prosegue ulteriormente gli studi (secondo i dati Almalaurea<sup>11</sup>, quasi il 24% dei laureati del 2007, il 12,3% svolgendo tirocinio e praticantato, l'11,4% seguendo corsi di specializzazione o master); altri già lavoravano al momento della laurea e hanno continuato lo stesso lavoro, altri ancora non sono comunque interessati al lavoro.

Adottando la ripartizione dei laureati a un anno dalla laurea secondo la condizione risultante dall'indagine Almalaurea, "l'offerta netta" può essere fatta coincidere con la somma di queste tre componenti: coloro che lavoravano al momento della laurea, ma successivamente hanno cambiato lavoro; i laureati che non lavoravano al momento della laurea, ma hanno trovato lavoro nel primo anno; i laureati che non proseguono gli studi, ma cercano lavoro.

Nel loro insieme queste tre componenti corrispondono a poco meno del 52% dei laureati totali: la consistenza dell'offerta di lavoro effettiva nel 2009 può essere quindi stimata in poco meno di 159 mila unità, in aumento anche queste del 3% rispetto all'analoga stima per il 2008 (154.300).

### Lo squilibrio tra domanda e offerta

La previsione per il 2009, come abbiamo visto prima, indica un calo del fabbisogno di laureati da quasi 194 mila a poco più di 153 mila persone, costituita, oltre che dagli avviamenti di attività autonome, dalle assunzioni previste dalle imprese agricole, dell'industria e dei servizi e dalle amministrazioni pubbliche. Di queste 153 mila unità, tuttavia, si stima che nel solo settore privato dell'industria e dei servizi circa i due terzi dovrebbero riguardare personale con esperienza, quindi almeno in parte ricercato tra coloro che già sono occupati o che hanno perso un precedente posto di lavoro. Applicando questa quota anche alle altre componenti della domanda otteniamo l'indicazione delle opportunità di lavoro per personale "senza esperienza": 51.300 unità.

Il confronto tra gli aggregati della domanda e dell'offerta, fin qui considerati separatamente, è stato effettuato per il 2008 e il 2009 sia per gruppi di corso, sia per aree disciplinari. L'offerta è costituita solo dal flusso di **offerta netta di neo-laureati in ingresso sul mercato del lavoro** (che abbiamo visto ammonta a quasi 159 mila persone); per la domanda è stato assunto sia l'ammontare totale, sia quello riferito al personale senza esperienza. Come già detto, questo confronto ha valenza indicativa: può essere assunto come indicatore della "tensione" tra la domanda e l'offerta, o del grado di maggiore o minore accessibilità all'impiego, sia nel tempo, sia tra i diversi indirizzi di studio.

<sup>11</sup>Il consorzio interuniversitario Almalaurea verifica lo stato occupazionale dei laureati di 47 atenei italiani a uno, tre e cinque anni di distanza dalla laurea.

Domanda e offerta di neo-laureati in Italia per gruppo di corsi e area disciplinare (migliaia). 2008-2009

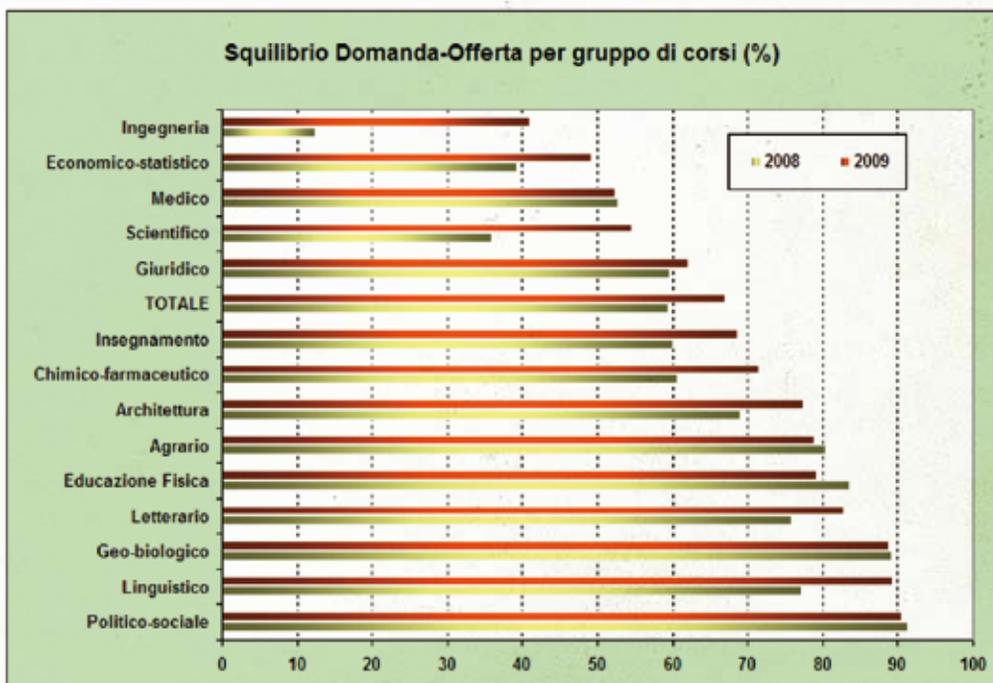
	Offerta netta		Domanda di cui "senza esperienza"		Offerta-Domanda (1)		Offerta-Domanda (%) (1)			
	TOTALE		TOTALE		TOTALE		TOTALE			
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009		
Gruppo Agrario	3,3	3,3	2,0	2,0	1,3	1,3	39,5	38,4	80,4	78,9
Gruppo Architettura	8,8	8,9	8,5	5,9	0,3	3,0	6,1	6,9	33,9	77,3
Gruppo Chimico-farmacaceutico	4,7	6,0	5,7	4,2	1,8	1,4	-1,0	0,8	21,8	16,8
Gruppo Difesa e sicurezza	0,2	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2	94,7	97,0
Gruppo Economico-statistico	22,5	23,9	42,2	35,5	13,6	12,2	-19,7	-11,6	-87,4	-48,3
Gruppo Educazione Fisica	1,7	1,8	0,9	1,1	0,3	0,4	0,8	0,7	1,5	49,0
Gruppo Geo-biologico	7,5	7,7	2,5	2,5	0,8	0,9	5,0	5,2	6,7	6,8
Gruppo Giuridico	10,0	8,6	12,5	9,6	4,1	3,3	-2,5	-0,9	6,0	6,3
Gruppo Ingegneria	18,3	18,8	49,6	32,4	16,1	11,1	-31,3	-13,6	2,3	7,7
Gruppo Insegnamento	6,7	6,9	8,3	6,3	2,7	2,2	-1,6	0,6	4,0	4,7
Gruppo Letterario	11,6	11,5	8,6	5,8	2,8	2,0	2,9	5,7	8,8	9,5
Gruppo Linguistico	9,4	10,0	6,6	3,1	2,1	1,1	2,8	6,9	7,2	9,0
Gruppo Medico	19,4	20,4	28,4	28,4	9,2	9,7	-9,0	-8,0	10,2	10,7
Gruppo Politico-sociale	20,6	21,0	5,6	5,9	1,8	2,0	15,1	15,1	18,8	19,0
Gruppo Psicologico	5,9	6,3	0,9	1,6	0,3	0,5	5,0	4,8	5,6	5,8
Gruppo Scientifico	3,7	4,2	7,3	5,6	2,4	1,9	-3,6	-1,4	1,3	2,3
Gruppo non specificato	-	-	4,2	3,4	1,3	1,2	-4,2	-3,4	-1,3	-1,2
<b>TOTALE (2)</b>	<b>154,3</b>	<b>158,7</b>	<b>189,6</b>	<b>149,8</b>	<b>61,3</b>	<b>51,3</b>	<b>-35,3</b>	<b>8,9</b>	<b>92,9</b>	<b>107,4</b>
Area Umanistica	33,6	34,7	24,4	16,7	7,9	6,7	9,1	18,0	26,7	29,0
Area Economico-sociale	43,1	44,9	47,7	41,4	15,4	14,2	-37,5	-32,6	-6,2	-6,4
Area Scientifica	19,1	20,2	17,5	14,3	5,7	4,9	1,6	5,9	13,5	15,3
Area Giuridica	10,3	8,8	12,6	9,5	4,1	3,3	6,8	10,9	15,3	17,1
Area Ingegneria-architettura	27,1	27,8	58,1	38,3	18,8	13,1	-31,0	-10,6	8,3	14,6
Area Medico-sanitaria	19,4	20,4	28,4	28,4	9,2	9,7	14,7	16,6	33,9	36,2
Educazione fisica	1,7	1,8	0,9	1,1	0,3	0,4	0,8	0,7	1,4	1,5
Area non specificata (2)	-	-	4,2	3,4	1,3	1,2	-4,2	-3,4	-1,3	-1,2
<b>TOTALE</b>	<b>154,3</b>	<b>158,7</b>	<b>189,6</b>	<b>149,8</b>	<b>61,3</b>	<b>51,3</b>	<b>-35,3</b>	<b>8,9</b>	<b>92,9</b>	<b>107,4</b>
Area Umanistica	33,6	34,7	24,4	16,7	7,9	6,7	9,1	18,0	26,7	29,0
Area Economico-sociale	43,1	44,9	47,7	41,4	15,4	14,2	-37,5	-32,6	-6,2	-6,4
Area Scientifica	19,1	20,2	17,5	14,3	5,7	4,9	1,6	5,9	13,5	15,3
Area Giuridica	10,3	8,8	12,6	9,5	4,1	3,3	6,8	10,9	15,3	17,1
Area Ingegneria-architettura	27,1	27,8	58,1	38,3	18,8	13,1	-31,0	-10,6	8,3	14,6
Area Medico-sanitaria	19,4	20,4	28,4	28,4	9,2	9,7	14,7	16,6	33,9	36,2
Educazione fisica	1,7	1,8	0,9	1,1	0,3	0,4	0,8	0,7	1,4	1,5
Area non specificata (2)	-	-	4,2	3,4	1,3	1,2	-4,2	-3,4	-1,3	-1,2
<b>TOTALE</b>	<b>154,3</b>	<b>158,7</b>	<b>189,6</b>	<b>149,8</b>	<b>61,3</b>	<b>51,3</b>	<b>-35,3</b>	<b>8,9</b>	<b>92,9</b>	<b>107,4</b>
Squilibrio totale							102,1	79,8	92,9	107,4
Carenza di domanda (eccesso di offerta)							33,4	44,3	21,6	27,9
Eccesso di domanda (carenza di offerta)							-68,7	-35,4	0,0	0,0

(1) I valori positivi esprimono eccesso di offerta sulla domanda, quindi maggiori difficoltà nell'accesso all'impiego; i valori negativi una situazione opposta  
(2) Escluso il gruppo e l'area disciplinare "non specificato"

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelisior

Da questa analisi, si ricava uno squilibrio complessivo per eccesso di offerta sia nel 2008 che nel 2009, naturalmente in aumento, considerando l'abbassamento previsto nella domanda di laureati. Questo squilibrio, in quanto calcolato in termini aggregati, ha una valenza meramente teorica, soprattutto perchè i "gruppi" di laurea sono molto diversi tra loro e, quindi, in larga parte poco intercambiabili in pratica. È questo spinge ad analizzarli singolarmente, facendo innanzitutto riferimento alla domanda di personale senza esperienza:

- in questo modo, si rileva che l'eccesso di offerta raggiunge il valore più elevato, intorno al 90%, per i **gruppi psicologico e politico-sociale**, sebbene in attenuazione rispetto al 2008 (sono infatti tra i pochi gruppi la cui domanda appare in aumento); seguono i **gruppi linguistico e geo-biologico**;
- le situazioni più favorevoli all'offerta riguardano ancora una volta i laureati dei gruppi **economico-statistico e ingegneria**, ma per entrambi (soprattutto il secondo) lo squilibrio presenta una forte accentuazione rispetto allo scorso anno;
- migliore della media è anche la situazione dei **gruppi giuridico, scientifico e medico**. Da segnalare, però, il peggioramento del *mismatch* per l'indirizzo scientifico; in leggera attenuazione invece per il gruppo medico;
- per i laureati senza esperienza sono sei, quindi, i gruppi di corsi per i **quali lo squilibrio tra domanda e offerta si riduce** nel 2009: agrario, educazione fisica, politico-sociale, psicologico e, in misura più contenuta, geo-biologico e medico; essi comprendono, complessivamente, oltre il 38% dell'offerta totale, un dato che attenua la negatività delle valutazioni anche in un anno congiuntamente difficile come il 2009;
- le situazioni di **peggioramento più marcato** riguardano invece i gruppi ingegneria, linguistico e scientifico, tutti caratterizzati da forti riduzioni della domanda (che per il gruppo linguistico, ad esempio, risulta più che dimezzata rispetto al 2008).



*Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior*

Considerando invece l'intera domanda (anche di personale con esperienza), lo squilibrio tra i due aggregati si riduce sensibilmente e in alcuni casi assume, anche nel 2009, segno negativo, a indicare una persistente carenza di offerta di laureati, nel suo complesso. Ma la graduatoria, sia dei valori dell'indice di squilibrio, sia delle sue variazioni, rimane la stessa vista in precedenza.

Le elaborazioni relative alla domanda di lavoro complessiva (le opportunità di lavoro che si attendono cioè per tutti i laureati, con o senza esperienza, nel 2009) permettono quindi di calcolare uno "squilibrio totale", dato dalla somma in valore assoluto delle differenze tra domanda e offerta, pari a quasi 80 mila persone. Nel dettaglio, nel 2009 "mancherebbero" oltre 35 mila laureati in possesso di alcuni titoli di studio specifici (nei gruppi economico-statistico, giuridico, ingegneria, medico e scientifico), a fronte dei quali vi sarebbero oltre 44 mila laureati in eccesso, con riferimento ad altri gruppi di corsi, solo in parte intercambiabili rispetto ai primi. Salvo un numero di casi limitato, non è possibile infatti compensare tra loro surplus e carenze, per cui la somma dei due squilibri dovrebbe sfiorare, come visto, le 80 mila unità.

Nel 2008 lo squilibrio così calcolato superava le 102 mila unità: la sua riduzione, pure in un contesto for-

temente recessivo della domanda di laureati, rappresenta un segnale positivo, che indica una maggiore corrispondenza qualitativa tra domanda e offerta, vale a dire tra i titoli di studio richiesti e quelli in possesso da parte dei giovani in uscita dall'università.

Ciononostante, anche nel 2009 le imprese dell'industria e dei servizi segnalano problemi in fase di reclutamento, che dovrebbero riguardare 27 assunzioni di laureati su 100. Sono infatti almeno una decina le figure professionali che vengono considerate "introvabili" da parte delle aziende e che presentano, quindi, una più elevata probabilità di rapida assunzione. In questa graduatoria delle professioni "per" laureati, le prime posizioni sono occupate da "white jobs" (ossia le professioni impegnate nel campo dei servizi socio-sanitari, della ricerca e sviluppo, della progettazione, dell'ICT), tra le quali spiccano – con una percentuale di difficoltà di reperimento che supera il 50% - gli infermieri e gli sviluppatori di software.

#### Le prime 10 professioni in cui sono "introvabili" i laureati<sup>(\*)</sup>

	Assunzioni di laureati 2009	- di cui: di difficile reperimento	% di difficile reperimento	Laurea richiesta in prevalenza
1 ) Infermiere	4.480	2.670	59,6	Lauree in assistenza sanitaria e infermieristica
2 ) Sviluppatore software	1.170	670	57,3	Laurea in ingegneria informatica
3 ) Fisioterapista	1.580	690	43,7	Lauree in fisioterapia, logopedia e tecnica della riabilitazione
4 ) Esperto fiscale	700	290	41,4	Laurea in economia e commercio
5 ) Progettista settore metalmeccanico	610	230	37,7	Laurea in ingegneria meccanica
6 ) Analista programmatore informatico	890	330	37,1	Laurea in ingegneria informatica
7 ) Farmacista	1.560	540	34,6	Laurea in farmacia
8 ) Progettista elettronico	830	270	32,5	Laurea in ingegneria elettronica
9 ) Progettista meccanico	1.800	570	31,7	Laurea in ingegneria meccanica
10 ) Educatore professionale	2.880	810	28,1	Laurea in Scienze dell'educazione

(\*) Professioni in cui le assunzioni di laureati superano le 600 unità.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In termini numerici, le professioni in cui trovano più frequentemente sbocco i laureati (con una laurea specialistica o triennale) sono comunque quelle di infermiere, educatore professionale, addetto all'amministrazione, progettista meccanico e addetto alle operazioni bancarie front-office.

## Le prime 30 professioni di sbocco per i laureati in Italia

	Assunzioni di laureati 2009	- di cui: di difficile reperimento	% di difficile reperi- mento
1) Infermiere	4.480	2.670	59,6
2) Educatore professionale	2.880	810	28,0
3) Addetto amministrazione	1.890	180	9,3
4) Progettista meccanico	1.800	570	31,8
5) Addetto operazioni bancarie front-office	1.740	120	6,8
6) Fisioterapista	1.580	690	44,0
7) Farmacista	1.560	540	34,7
8) Addetto contabilità	1.380	90	6,8
9) Responsabile commerciale	1.290	160	12,4
10) Sviluppatore software	1.170	670	57,4
11) Programmatore informatico	920	180	19,8
12) Analista programmatore informatico	890	330	37,5
13) Progettista elettronico	830	270	32,6
14) Insegnante scuola materna	820	140	16,7
15) Progettista edile	780	180	22,9
16) Addetto marketing	770	210	28,0
17) Addetto servizi generali	750	120	15,3
18) Responsabile amministrativo	750	30	4,4
19) Addetto sviluppo clienti (servizi finanziari)	720	70	9,3
20) Esperto fiscale	700	290	41,0
21) Progettista software	620	90	14,4
22) Progettista settore metalmeccanico	610	230	37,8
23) Venditore tecnico	610	240	39,8
24) Addetto gestione attività creditizie e finanziarie	610	30	4,4
25) Educatore per disabili	590	130	22,3
26) Addetto logistica	520	390	74,4
27) Informatore medico - scientifico	520	10	2,3
28) Addetto commerciale	520	160	31,0
29) Consulente prodotti informatici	510	90	16,7
30) Addetto operazioni bancarie back-office	500	110	22,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

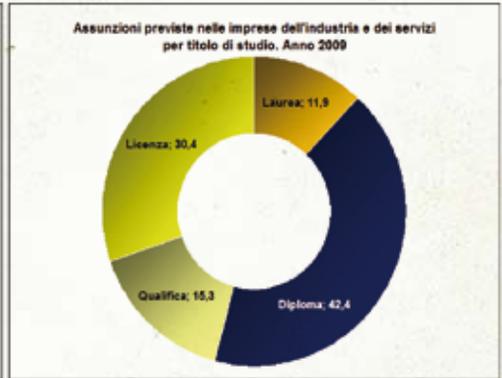
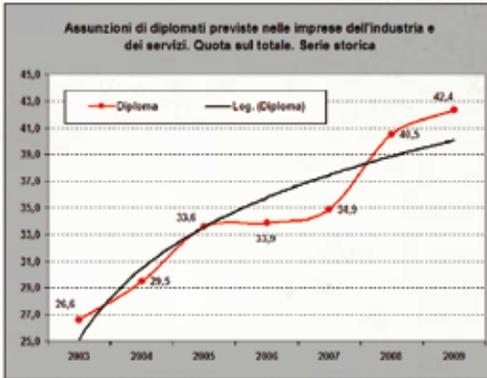


# La opportunità di lavoro per i Diplomatici

## Ancora alto il fabbisogno di diplomatici, ma la crisi si fa sentire

Come per tutte le componenti, i dati del *Sistema Informativo Excelsior* prevedono anche per i diplomatici di scuola media superiore un drastico ridimensionamento degli spazi occupazionali nel corso del 2009. Assunzioni e avvii di attività autonome sono previsti in diminuzione nella misura del 35,2% (quasi 188 mila opportunità di lavoro in meno), assestandosi a 345mila unità: si tratta della flessione più accentuata tra i livelli di istruzione, superiore alla media (-30,1%) del totale dei titoli di studio.

Nel dettaglio, le sole imprese private dell'industria e dei servizi, con quasi **222 mila assunzioni previste nel corso del 2009**, esprimono quasi due terzi della domanda totale di diplomatici, guadagnando, pur in un anno di riduzione generalizzata, 1,4 punti (dal 62,9 al 64,3%). Nel mondo delle imprese, inoltre, le assunzioni di diplomatici guadagnano posizioni rispetto al totale suddiviso in base alla scolarità (passando dal 40,5% nel 2008 al 42,4%); cresce altresì (dal 49,2 al 51,1%) la quota di imprese (soprattutto di piccole e piccolissime dimensioni) che prevedono di assumere diplomatici<sup>12</sup>.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

*Nemmeno la congiuntura economica sfavorevole del 2009 interrompe quindi la tendenza di fondo all'accrescimento della quota dei diplomatici sul complesso delle assunzioni previste dalle imprese, tendenza che, insieme all'analogo andamento dei laureati, esprime un progressivo accrescimento qualitativo delle risorse umane impiegate.*

<sup>12</sup>La quota di imprese che nel 2009 prevedono di assumere diplomatici è del 40% nelle costruzioni, sfiora il 48% nell'industria in senso stretto e supera il 55% nei servizi.

**Aumenta inoltre la propensione delle imprese a investire in formazione:** corsi formativi interni alle imprese si prevedono infatti per il 10% degli assunti e corsi esterni per il 25,7%, percentuali che nel 2008 erano state rispettivamente dell'8,6 e del 21,9%.

Nonostante questo crescente investimento da parte delle imprese, le variazioni della domanda complessiva di diplomati (includendo quindi anche le assunzioni stimate per la pubblica amministrazione, il settore agricolo e gli avvii di attività autonome) presentano tanti segni "meno":

- **-46,5% in agricoltura**, con particolare accentuazione per il lavoro autonomo (-49,7%);
- **-35,5% nelle attività industriali e terziarie private**, anche in questo caso interessando maggiormente il lavoro autonomo rispetto a quello dipendente; quest'ultimo registra infatti una flessione (-33,8%) inferiore alla media e continua ad assorbire la quota maggiore di diplomati;
- **-14,8% le assunzioni previste nella Pubblica Amministrazione**, la variazione negativa meno accentuata, che tuttavia fa seguito a un drastico ridimensionamento (-41,6%) avvenuto tra il 2007 e il 2008;
- **-33,1% il lavoro dipendente e -39,5% il lavoro indipendente** (a fronte di una contrazione di lavoro indipendente del "solo" 16% prevista per il totale dei titoli di studio). Le opportunità di lavoro autonomo attese diminuiscono in modo decisamente più accentuato, andamento di segno opposto a quello sopra osservato per i laureati, che a fronte di un restringimento degli "spazi" occupazionali come dipendenti sembrano invece orientarsi verso il lavoro in proprio. La riduzione di tali "spazi" penalizza i diplomati soprattutto in un periodo in cui la crisi economica riduce le possibilità di accesso al lavoro dipendente sia nelle imprese private che nella Pubblica Amministrazione.

## La domanda di lavoro di diplomati di scuola media superiore

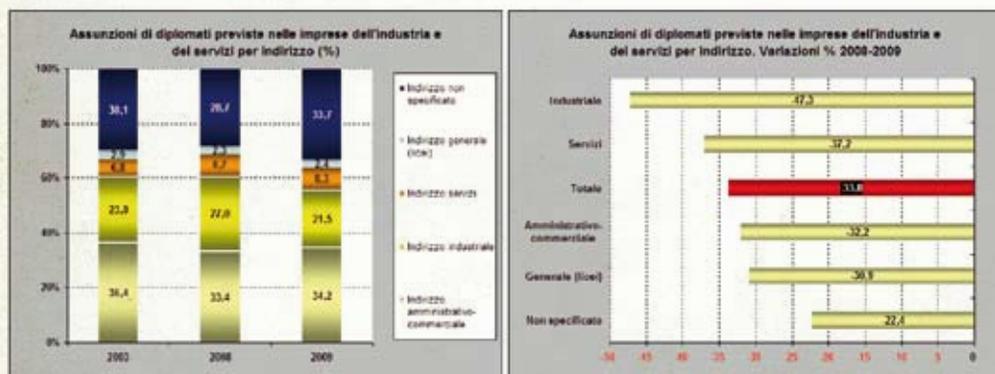
	Agricoltura		Industria e servizi		Pubblica amministraz. (Dipendenti)		TOTALE								
	Indipendenti	Totale	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Totale	DIPENDENTI	INDIPENDENTI							
	U														
	Totale		Totale		Totale		Totale								
	con a tempo pieno a 23		di cui		si prevedono										
	esperienze inferiori anni		a corsi esterni		a corsi interni										
	za		ratio		corsi										
<b>DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE - Valore assoluto (migliaia)</b>															
2007	12,0	3,6	158,4	293,1	167,4	153,0	135,2	32,3	62,8	461,6	24,4	491,6	321,0	170,6	
2008	10,8	3,2	14,0	169,1	335,3	109,0	160,8	140,3	20,8	73,5	504,4	14,3	532,7	352,7	180,0
2009	5,5	2,1	7,6	103,5	221,6	126,3	105,9	91,9	22,3	57,0	325,3	12,2	346,0	236,0	109,0
<b>TOTALE TITOLI DI STUDIO - Valore assoluto (migliaia)</b>															
2007	24,6	17,7	42,3	318,4	839,5	456,1	381,3	316,9	86,9	160,9	1.187,9	79,0	1.279,1	936,1	343,0
2008	22,5	14,5	37,0	333,4	827,9	461,2	392,6	298,7	70,9	193,3	1.161,3	54,5	1.262,7	896,9	366,9
2009	14,3	9,3	23,6	284,7	523,6	301,3	251,7	192,4	58,9	134,8	808,3	43,7	876,5	676,6	299,0
<b>DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE - Variazioni annue (%)</b>															
2008	-9,9	-10,1	-10,0	6,0	14,4	12,9	20,9	3,9	-10,0	17,0	11,7	-41,6	0,4	9,9	5,6
2009	-19,7	-35,7	-40,5	-30,0	-33,0	-32,2	-34,4	-34,5	-22,7	22,4	-35,5	-14,0	-36,2	-33,1	-39,5
<b>TOTALE TITOLI DI STUDIO - Valore assoluto - Variazioni annue (%)</b>															
2008	-8,3	-18,3	-12,5	4,7	-1,4	1,1	3,0	-5,8	-9,2	13,9	0,3	-31,0	-2,1	-4,2	3,8
2009	-36,7	-36,0	-36,4	-14,9	-36,0	-34,7	-35,9	-35,6	-25,4	26,5	-30,4	-19,0	-30,1	-35,7	-18,0
<b>DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE - Quota sul totale (%)</b>															
2007	49,0	20,1	36,9	49,7	34,9	36,7	34,9	42,7	37,2	39,0	39,0	30,9	38,4	34,3	49,7
2008	48,1	22,1	37,9	50,7	40,5	41,0	41,0	47,0	36,5	40,1	43,4	26,2	42,5	39,3	50,6
2009	38,2	22,2	31,9	36,4	42,4	41,9	41,9	47,8	37,8	42,3	40,2	27,8	39,4	40,9	36,4
<b>DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE - Distribuzione per settore e posizione (%)</b>															
2007	2,4	0,7	3,2	32,2	59,8	57,1	45,4	46,1	11,0	21,4	91,9	5,0	100,0	66,3	34,7
2008	2,0	0,6	2,6	31,7	62,9	56,4	48,0	41,8	8,6	21,9	94,7	2,7	100,0	66,2	33,8
2009	1,6	0,6	2,2	30,0	64,3	56,9	47,6	41,4	10,0	25,7	94,3	3,5	100,0	68,4	31,6
<b>TOTALE TITOLI DI STUDIO - Distribuzione per settore e posizione (%)</b>															
2007	1,9	1,4	3,3	24,9	65,6	54,3	45,4	37,0	10,4	19,2	90,5	6,2	100,0	73,2	26,8
2008	1,8	1,2	3,0	26,6	66,1	55,7	47,4	36,1	9,5	22,1	92,7	4,3	100,0	71,6	28,4
2009	1,6	1,1	2,7	32,5	59,8	57,5	49,1	36,8	11,2	25,7	92,3	5,0	100,0	66,9	34,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

## Gli indirizzi di studio richiesti dalle imprese

Anche per i diplomati come per i laureati si evidenziano alcuni cambiamenti in merito ai profili e agli indirizzi di studio richiesti dalle imprese nel 2009, probabilmente dovuti più alle peculiarità del momento congiunturale che a nuove tendenze a carattere permanente:

- i diplomi più richiesti dalle imprese si confermano quelli a **indirizzo amministrativo-commerciale** (75.900 assunzioni), che, anche in termini relativi, confermano per il 2009 una dinamica di crescita, aumentando di circa un punto rispetto allo scorso anno la quota relativa sul totale delle assunzioni (dal 33,4 al 34,2%);
- si riduce di oltre 5 punti la quota di assunzioni di diplomati con **specializzazione di tipo industriale**<sup>13</sup> (dal 27 al 21,5%), flessione in contro-tendenza rispetto agli anni precedenti ma coerente con la forte recessione che ha colpito il settore manifatturiero;



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

- i **diplomi meccanici** sono ancora molto richiesti, contando ben 14.800 assunzioni previste, pur subendo una forte contrazione (la quota relativa si riduce di 3,4 punti, dal 10,1 al 6,7%);
- guadagnano invece posizioni, in termini relativi, i **diplomi in informatica, aeronautico e nautico, agro-alimentari, termoidraulici** (questi ultimi due rafforzando la tendenza positiva degli anni precedenti);
- gli indirizzi di **tipo terziario**<sup>14</sup> subiscono una leggera flessione (dall'8,7 all'8,3%) ma l'indirizzo turistico-alberghiero conta ben 13.500 assunzioni, piazzandosi al terzo posto dei diplomi più richiesti. Un incremento relativo risulta anche per l'indirizzo socio-sanitario (1,5% a fronte dell'1,1% di dodici mesi fa);

<sup>13</sup>Comprende gli indirizzi meccanico, elettrotecnico, informatico, edile, elettronico, agrario-alimentare, termoidraulico, chimico, tessile-abbigliamento, moda, legno-mobile-arredamento, aeronautico e nautico, biologico e biotecnologico, cartario, cartotecnico, orafa, stampa-editoria, lavorazione vetro e ceramica, minerario, telecomunicazioni.

<sup>14</sup>Comprende gli indirizzi turistico-alberghiero, socio-sanitario, grafico-pubblicitario, artistico.

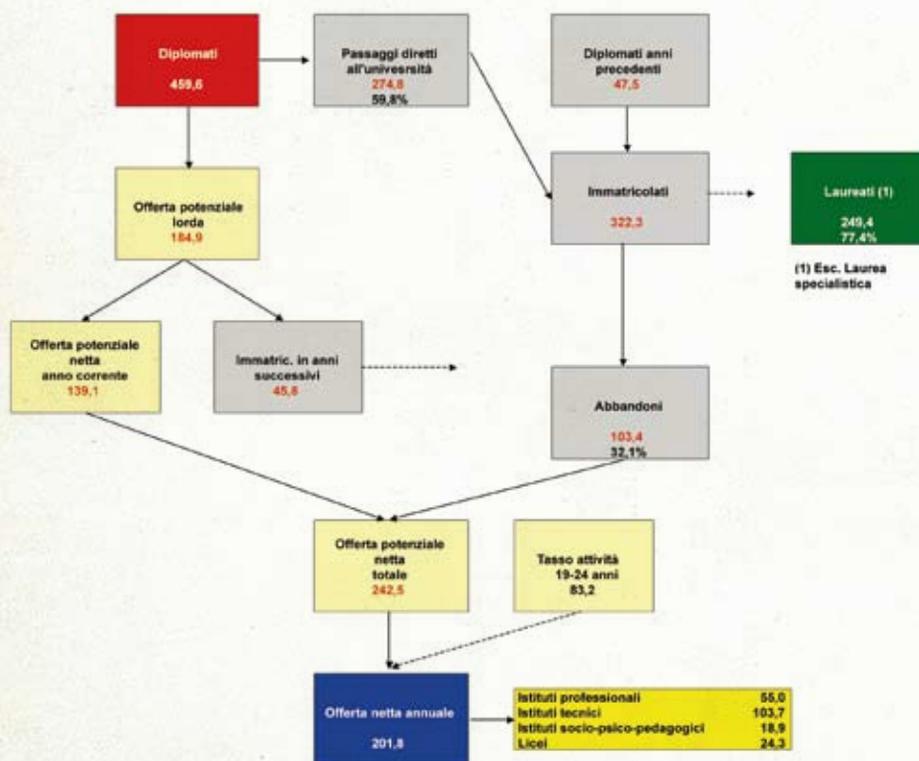
- guadagna 5 punti la quota del **fabbisogno “generico”** a fronte del quale non viene indicato nessun indirizzo di studi specifico (dal 28,7 al 33,7%): un dato che probabilmente riflette il clima di incertezza in cui le imprese operano o, comunque, la necessità di “riadattare” il contenuto formativo dei vari indirizzi alle specifiche esigenze legate alla professione da svolgere in azienda;
- tendenzialmente stabili, infine, le quote riferite all’indirizzo generale (dal 2,3 al 2,4%), comprendente le **maturità liceali**.

## Il mismatch tra domanda e offerta di diplomati

### L'offerta: 202 mila neo-diplomati sul mercato del lavoro

Utilizzando una metodologia di stima consolidata nelle precedenti edizioni del *Sistema Informativo Excelsior*, è stata determinata la consistenza del flusso di neo-diplomati in ingresso sul mercato del lavoro nel corso del 2009, costituito principalmente da una parte dei giovani che hanno conseguito la maturità e da una parte di coloro che abbandonano gli studi universitari prima del loro completamento.

Sbocchi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola media superiore (migliaia). Anno 2009

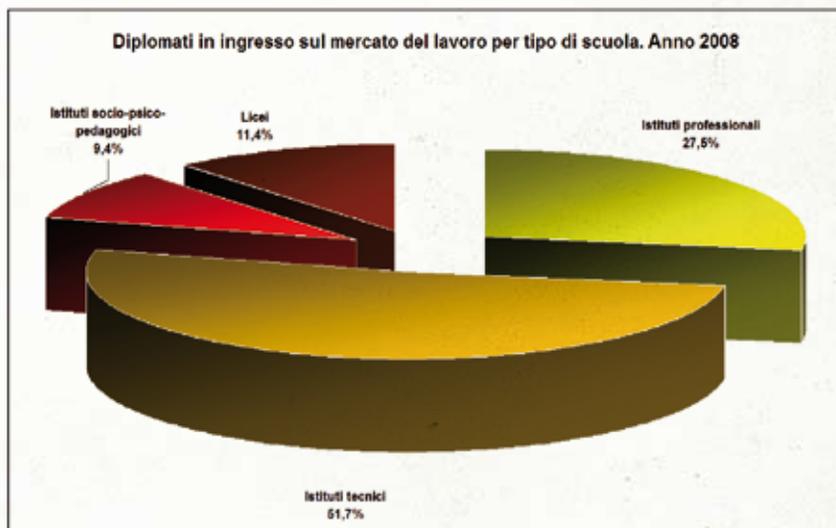


Fonte: nostre elaborazioni dati Istat, Miur, Ministero Pubblica Istruzione

A fronte di una previsione di quasi 460 mila "maturi" (circa 5.600 in più rispetto alla stima 2008), si prevede quindi che siano quasi 202 mila i neo-diplomati in ingresso sul mercato del lavoro. Questa è del resto solo parte dell'offerta complessiva, che include anche i diplomati già presenti sul mercato alla ricerca di un'occupazione, quelli che perderanno il lavoro nel corso dell'anno, quelli che proseguono gli

studi ma sono disponibili ad un impiego, nonché quelli, già occupati, che sono interessati alla ricerca di una nuova occupazione. Ai fini del nostro confronto limitiamo comunque la stima dell'offerta a quella dei neo-diplomati.

La **composizione dei neo-diplomati in ingresso sul mercato per tipo di scuola** è rappresentata dal grafico sottostante: il gruppo maggioritario, con una quota quasi del 52%, è costituito dagli oltre 104 mila diplomati degli istituti tecnici, seguiti dagli oltre 55 mila degli istituti professionali (27,5%), dai 23 mila liceali (11,4%) e dai 19 mila in uscita dagli istituti socio-psico-pedagogici (9,4%).



Fonte: nostre elaborazioni dati Istat, Miur, Ministero Pubblica Istruzione

### Il confronto con il fabbisogno del mondo del lavoro.

A fronte dell'aumento stimato dei giovani diplomati, la domanda complessiva di diplomati che si ritiene il sistema imprenditoriale possa esprimere nel 2009 è, come abbiamo visto, in forte contrazione (188 mila opportunità di lavoro in meno rispetto al 2008). Le 345 mila assunzioni previste riguardano inoltre tanto i neo-diplomati quanto il personale che già abbia maturato un'esperienza di lavoro.

Le elaborazioni e le stime *Excelsior* permettono di isolare indicativamente le opportunità di lavoro per i diplomati senza esperienza, includendo le assunzioni previste dalle imprese private, quelle che avranno luogo nelle attività agricole e nella Pubblica Amministrazione, nonché gli avvii di lavoro autonomo<sup>15</sup>: per il 2009 si prevede che tali opportunità siano pari a quasi 119.600.

<sup>15</sup>Questa stima si basa sulla percentuale di assunzioni di diplomati con esperienza dichiarata dalle imprese private dell'industria e dei servizi, applicata all'agricoltura e alla pubblica amministrazione, e sui dati Istat sulle forze di lavoro relativamente ai diplomati occupati fino a 24 anni di età che svolgono un lavoro autonomo.

Confrontando le 119.600 opportunità di lavoro che si prevede il sistema economico possa esprimere per i giovani diplomati senza esperienza con i quasi 202 mila neo-diplomati che si metteranno alla ricerca di un impiego, otteniamo uno **squilibrio tra domanda e offerta di circa 82.250 posti di lavoro**, pari quasi al 41%. Per quattro neo-diplomati su dieci in ingresso sul mercato del lavoro, in altre parole, non vi sono "sulla carta" opportunità di trovare un impiego alle dipendenze o possibilità di intraprendere un'attività in proprio. Nel 2008, applicando la stessa procedura di stima, la carenza di domanda arrivava appena al 9% e nel 2007 superava il 18%.

I giovani diplomati che nel 2009 passano dallo studio al mercato del lavoro si trovano quindi ad affrontare una situazione più difficile rispetto agli anni precedenti, dovuta anche all'opposto andamento tra domanda e offerta. Una parte di tale squilibrio si tradurrà probabilmente in un incremento della disoccupazione. Sarà comunque importante il tipo di reazione alla crisi e alle difficoltà economiche da parte delle persone, e come queste modificheranno gli atteggiamenti personali (scoraggiamento oppure incentivazione) nella partecipazione al mercato del lavoro.

Facendo tuttavia riferimento esclusivo alla domanda di lavoro espressa dalle imprese private dell'industria e dei servizi, bisogna evidenziare possibilità di impiego ancora molto diffuse nel caso dei diplomati degli istituti tecnici e commerciali. Per questi, è stato programmato nel 2009 un numero di assunzioni compreso tra le 137.700 unità (intendendo quelle per le quali le aziende reputano indispensabile il possesso di questi titoli specifici) e le 212.400 unità (includendo anche le assunzioni per le quali i diplomati tecnico-professionali rappresentano comunque un possibile "serbatoio" dal quale attingere).

A fronte di tale fabbisogno, si stima invece un numero di diplomati negli istituti tecnici e professionali in ingresso nelle imprese private (al netto di quelle agricole) che, nello stesso anno, potrebbe raggiungere un massimo di 158.700 unità (nell'ipotesi estrema in cui essi escludano del tutto come sbocco lavorativo quello nel pubblico impiego o un'attività come lavoratore autonomo o imprenditore). Si **potrebbe pertanto raggiungere un gap tra domanda e offerta pari a 53.700 diplomati tecnico-professionali**: che è comunque da considerarsi come un gap "prudenziale", che potrà aumentare sulla base della numerosità di coloro i quali non orienteranno la loro ricerca verso un lavoro alle dipendenze nell'industria o nei servizi.

Non sorprende, dunque, rilevare che i diplomati provenienti dagli istituti tecnici e professionali siano anche quelli per i quali le aziende lamentano maggiori difficoltà di reperimento: sia in termini assoluti che in relativi, vengono segnalate più di frequente per i diplomati a indirizzo meccanico (riguardano circa 5.300 unità, pari a oltre il 35% delle assunzioni totali di personale con questo titolo di studio). Tra questi ultimi, gli imprenditori incontrano problemi soprattutto nel caso dei tornitori, dei meccanici di autoveicoli e degli assemblatori di apparecchiature meccaniche.

## I primi 10 indirizzi di diploma considerati "introvabili" dalle imprese<sup>(\*)</sup>

	Assunzioni di diplomati 2009	- di cui: di difficile reperimento	% di difficile reperi- mento
1) Indirizzo meccanico	14.840	5.260	35,4
2) Indirizzo legno, mobile e arredamento	1.160	360	31,0
3) Indirizzo elettronico	2.840	860	30,3
4) Indirizzo turistico-alberghiero	13.530	3.850	28,4
5) Indirizzo elettrotecnico	7.790	2.100	27,0
6) Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.410	380	27,0
7) Indirizzo socio-sanitario	3.290	770	23,5
8) Indirizzo edile	5.700	1.320	23,2
9) Indirizzo informatico	6.400	1.370	21,5
10) Indirizzo chimico	1.720	330	19,0

(\*) Diplomi per i quali le assunzioni considerate di difficile reperimento superano le 300 unità. Sono considerati soltanto i diplomi esplicitamente richiesti dalle imprese.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In valori assoluti, le figure più ricercate tra i diplomati provenienti dagli istituti tecnici e professionali sono invece quelle di addetto alla contabilità e all'amministrazione, seguiti a distanza da professioni dal profilo più spiccatamente commerciale (ausiliario alle vendite negli esercizi commerciali e commessi di negozio).

## Le prime 20 professioni di sbocco per i diplomati tecnici e professionali in Italia

	Assunzioni di diplomati 2009	- di cui: di difficile reperimento	% di difficile reperi- mento
1) Addetto contabilità	9.960	1.060	10,7
2) Addetto amministrazione	6.230	660	10,6
3) Ausiliario vendite in esercizi commerciali	5.920	2.120	35,8
4) Commesso di negozio	4.790	860	17,9
5) Segretario	4.640	390	8,3
6) Cuoco	2.930	1.250	42,7
7) Addetto magazzino merci	2.510	180	7,2
8) Cameriere	2.460	370	15,1
9) Elettricista	2.280	450	19,9
10) Assistente tecnico clienti	2.180	410	18,8
11) Operatore polivalente di amministrazione	2.170	400	18,3
12) Magazziniere	2.140	110	4,9
13) Sportellista bancario	2.060	120	5,8
14) Addetto alle vendite in supermercato	1.820	154	8,5
15) Addetto contabilità generale	1.710	320	18,6
16) Barista	1.690	680	40,4
17) Addetto all'accoglienza	1.600	250	15,6
18) Disegnatore tecnico cad-cam	1.520	340	22,5
19) Installatore impianti elettrici	1.450	140	9,9
20) Aiuto cuoco	1.380	570	41,5

(\*) Sono considerate soltanto le assunzioni per le quali le imprese hanno esplicitamente richiesto diplomati tecnici e professionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche per queste professioni, tuttavia, il mercato sarà in ogni caso più competitivo nell'accesso all'impiego: conteranno ancor più che in passato le effettive capacità e le doti personali di intraprendenza, senza lasciarsi scoraggiare dall'attuale situazione economica (che i valori e le prospettive indicate dalle simulazioni statistiche non possono che confermare).

***Una situazione da affrontare come una sfida, in modo che la stessa crisi diventi l'occasione "per offrire migliori prospettive soprattutto ai giovani e alle donne, oggi penalizzati da una società bloccata e incapace di valorizzare tutto il proprio capitale umano"<sup>16</sup>.***

---

<sup>16</sup>Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Libro Bianco sul Futuro del modello sociale, maggio 2009.

## Sistema Informativo Excelsior

L'Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e con l'Unione Europea, realizza, a partire dal 1997, il «Sistema informativo per l'occupazione e la formazione» Excelsior, che ricostruisce annualmente il quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese, fornendo indicazioni di estrema utilità soprattutto per supportare le scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro. L'indagine è svolta in ogni provincia italiana dalla rete delle Camere di Commercio con interviste dirette o telefoniche (con tecnica CATI), coinvolgendo oltre 100.000 imprese di tutti i settori economici e di tutte le dimensioni. L'elevato numero di interviste e la metodologia complessiva adottata nella costruzione del campione consentono di ottenere dati statisticamente significativi a 12 mesi per tutte le 104 province italiane. Per tale motivo Excelsior è considerata una delle più ampie indagini previste dal Programma Statistico Nazionale e rappresenta lo strumento informativo più completo disponibile in Italia per la conoscenza dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Per ogni impresa vengono rilevati i programmi di assunzioni di personale dipendente per i dodici mesi successivi e le relative uscite (per pensionamenti, scadenze di contratto, ecc.). Per le assunzioni sono raccolte informazioni analitiche sulle caratteristiche del personale che l'impresa intende acquisire. Pertanto le informazioni raccolte con Excelsior riguardano:

- i movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento;
- le assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale (lavoro dipendente a tempo indeterminato, lavoro dipendente a termine, collaborazioni a progetto, lavoro stagionale, apprendistato, contratti d'inserimento ecc.);
- le figure professionali, i titoli di studio, i livelli formativi ed i relativi indirizzi richiesti;
- le principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, conoscenze informatiche e linguistiche);
- le previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e le relative figure professionali;
- le dimensioni e le caratteristiche degli investimenti annuali delle imprese italiane in formazione continua e le tipologie di risorse umane coinvolte;
- le imprese che ospitano tirocinanti e il numero di tirocini ogni anno complessivamente attivati.

Contatti

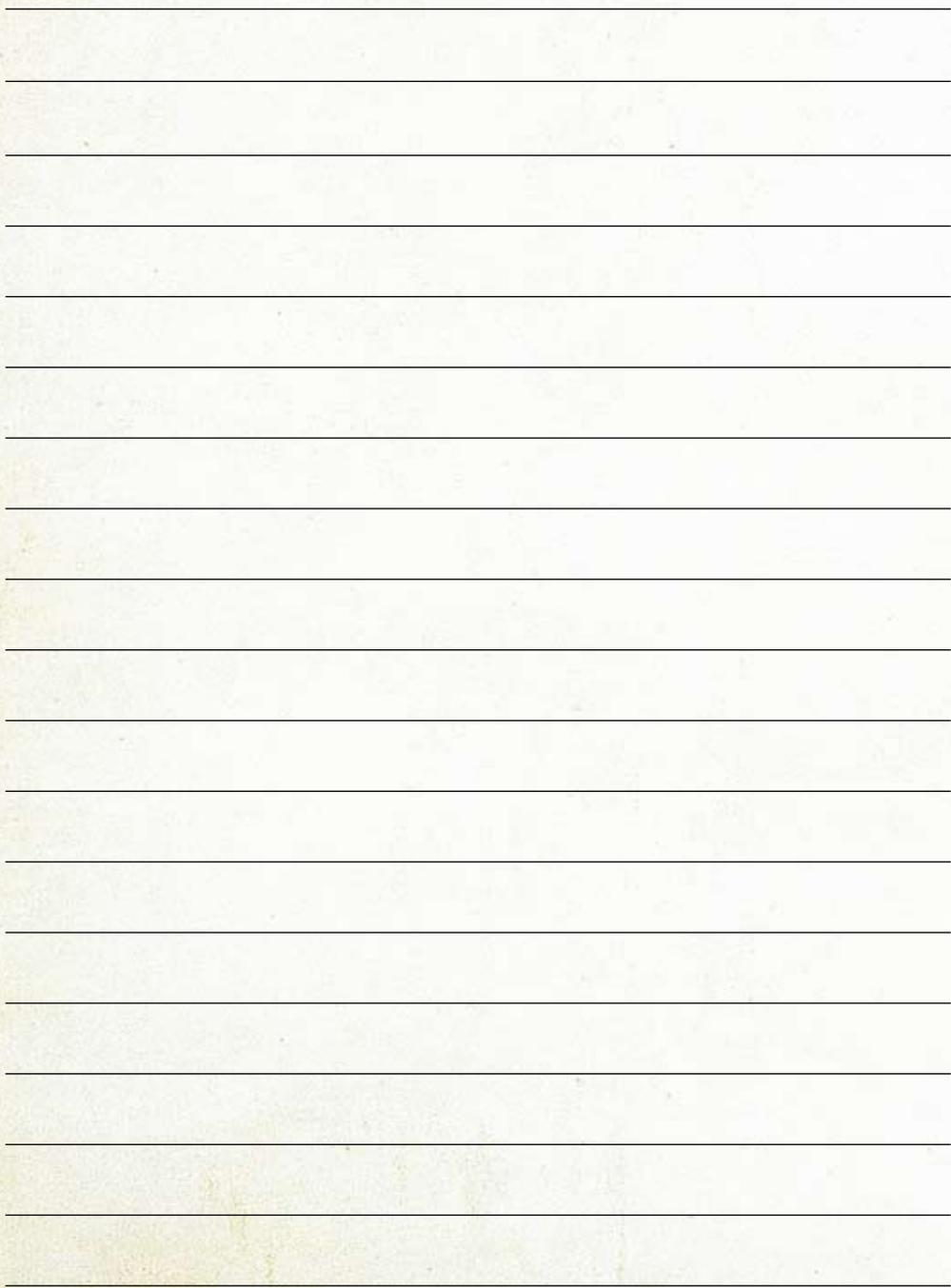
<http://excelsior.unioncamere.net>

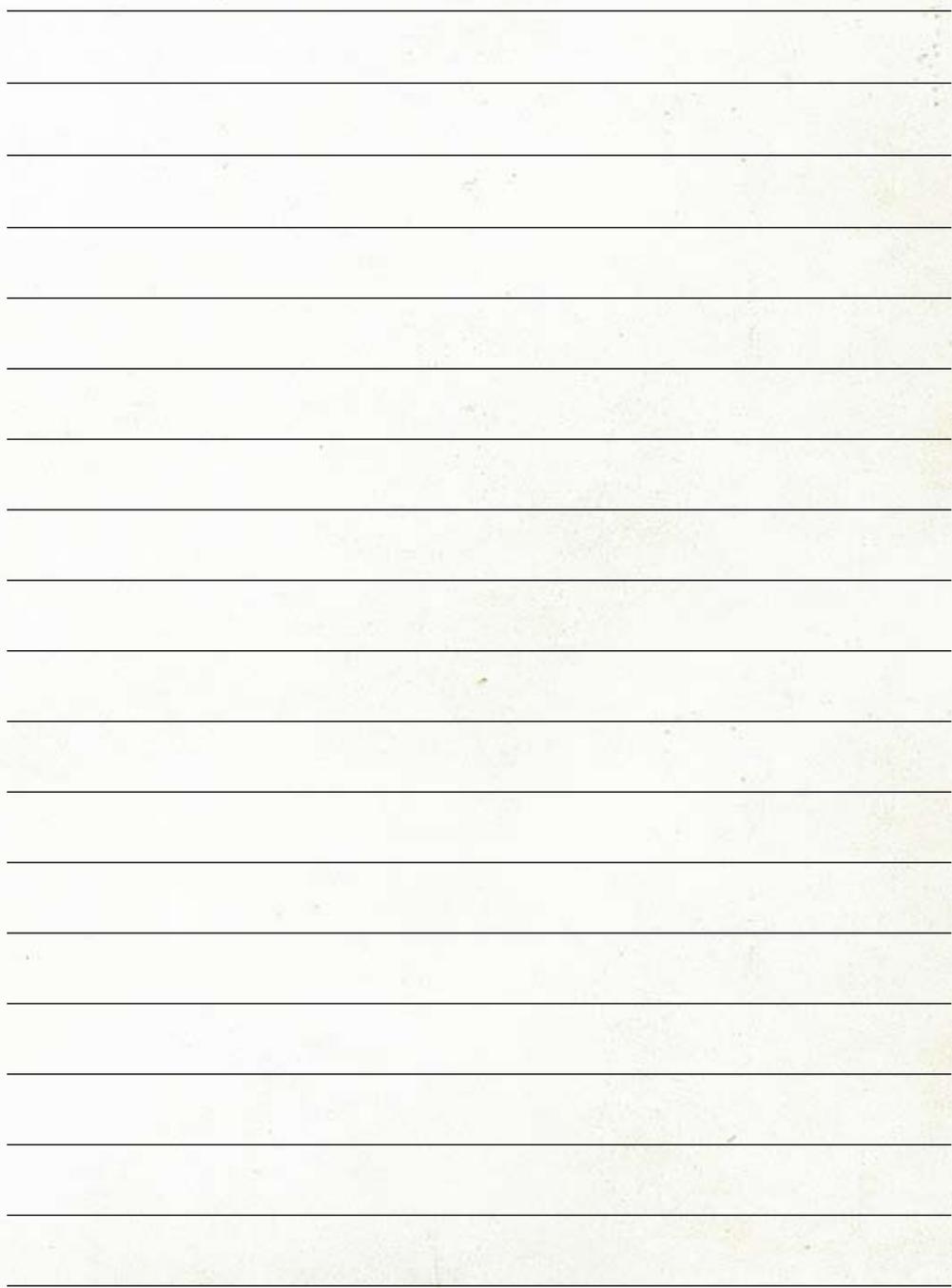
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)

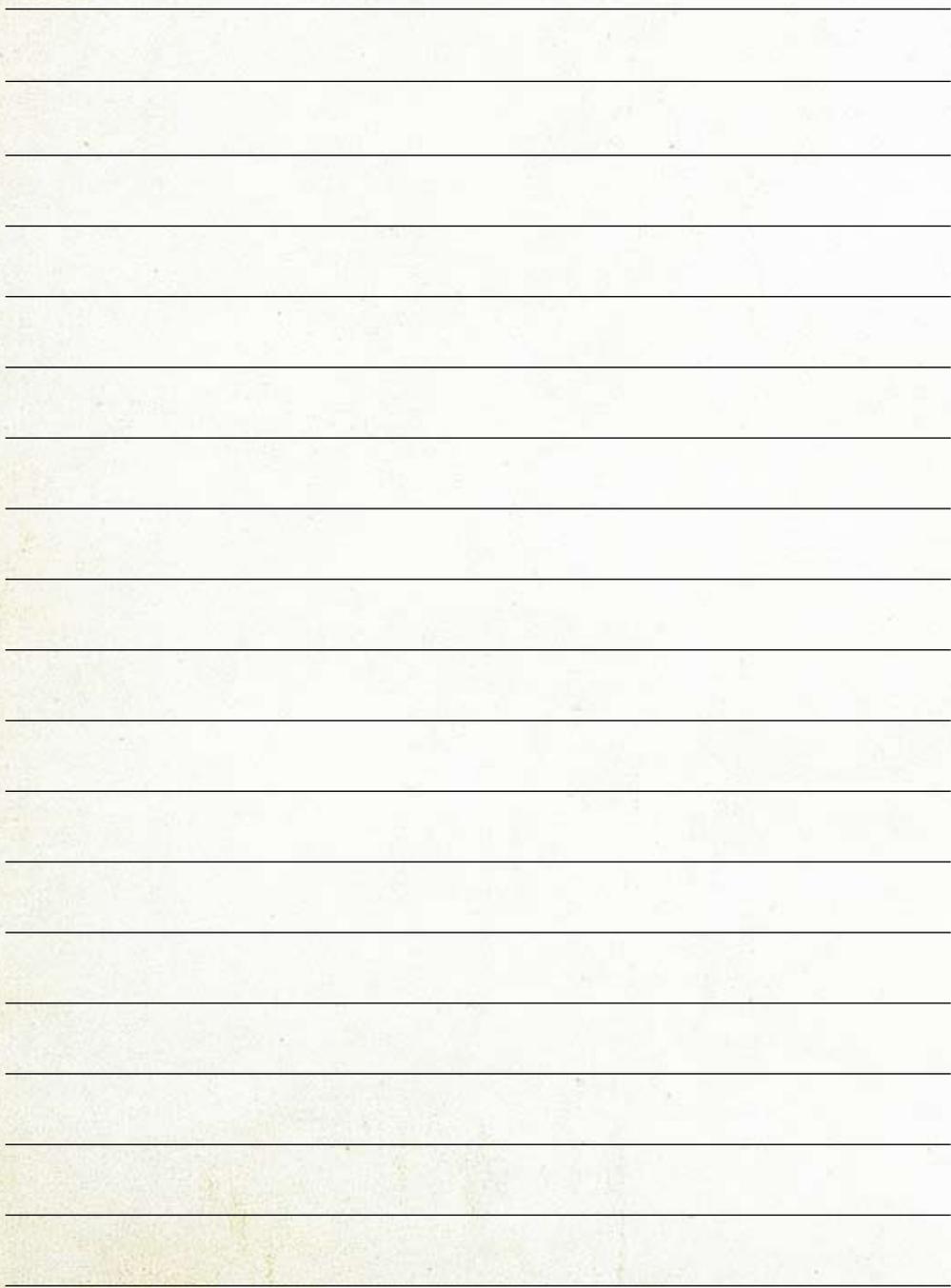
[centrostudi@unioncamere.it](mailto:centrostudi@unioncamere.it)

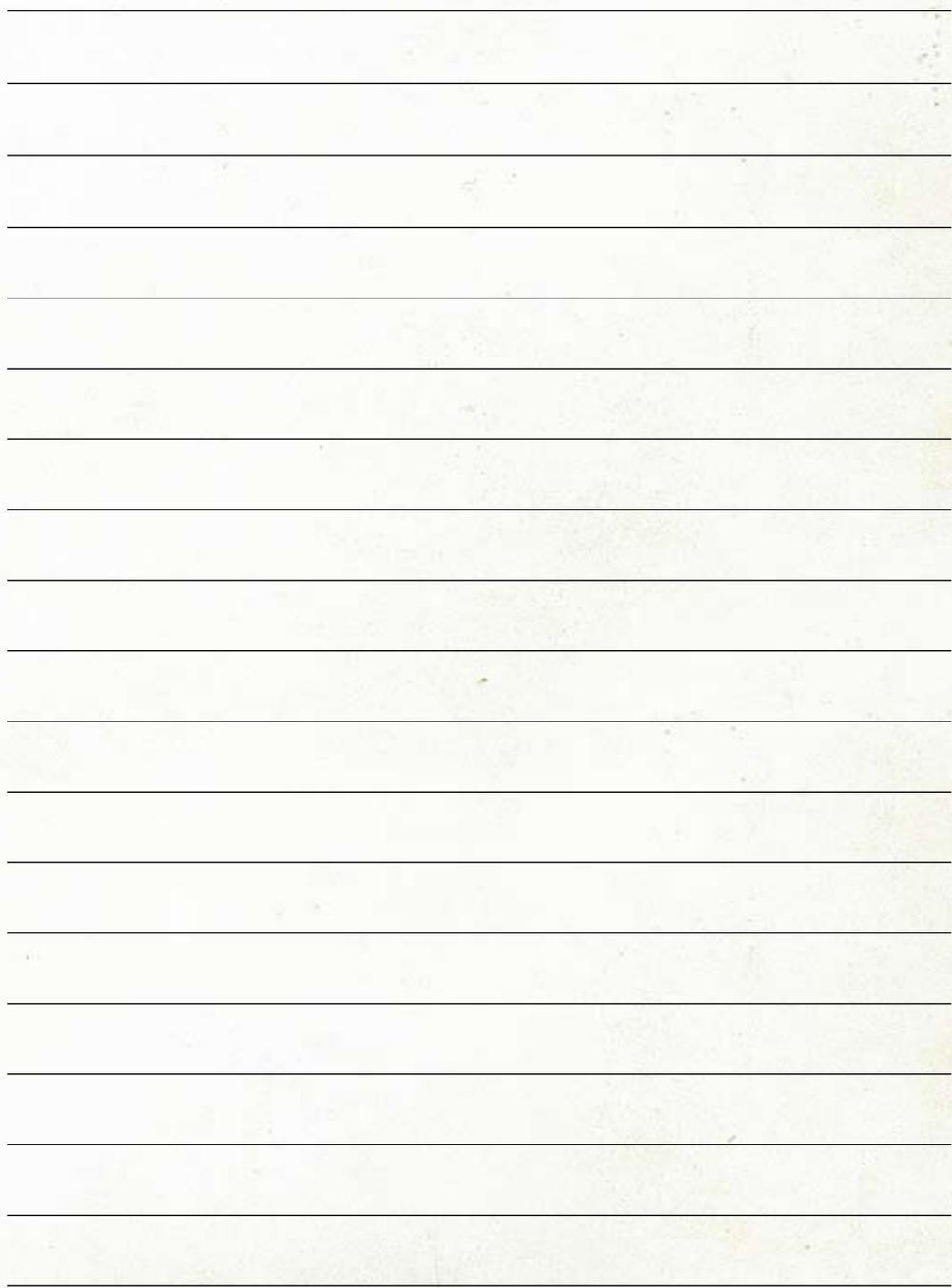
















Quali sono i titoli di studio più richiesti?

Quali figure professionali cercano le imprese?

<http://excelsior.unioncamere.net>  
[www.unioncamere.it](http://www.unioncamere.it)  
[centrostudi@unioncamere.it](mailto:centrostudi@unioncamere.it)